ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 92 Numero 50

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1386): anno L. 7500, sem. 3900, trim. [illegible] - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Direzione, Redazione e Amministrazione: Torino, via Roma 80, tel. 40-041 (14 linee)

STAMPA SERA

OMAGGIO

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Sabato 27 - Dom. 28 Febbraio 1960

Il giornale si riserva in ogni caso diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le consultazioni di stamane al Quirinale per la soluzione della crisi

Colloqui di Gronchi con Scelba e con Segni

Numerosi fotografi e giornalisti in attesa nell'anticamera dello studio del Presidente della Repubblica (Telefoto)

Il tentativo di rilancio della formula centrista

La d.c. favorevole a un quadripartito (d.c., p.s.d.i., p.r.i., p.l.i.) - Per un tale governo i nomi proposti sono quelli di Segni e Piccioni - L'atteggiamento degli altri raggruppamenti

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica ha ripreso stamane alle ore 11 le consultazioni per risolvere la crisi di governo. Il primo a essere ammesso nello «studio della vetrata», dove Gronchi tiene queste udienze, è stato l'ex-presidente del Consiglio on. Scelba.

A mezzogiorno è la volta di Segni, anch'egli nella sua qualità di ex-presidente del Consiglio.

Tra le 12 e le 14 è stato ammesso nello studio del Capo dello Stato il primo dei capi-gruppo parlamentari e cioè l'on. Togliatti, per il p.c.i. Nel pomeriggio sarà consultato il sen. Secchia, vice-presidente del gruppo comunista del Senato. Il presidente del gruppo, sen. Terracini, fu ascoltato ieri nella sua veste di ex-presidente della Assemblea Costituente e pronunciò alla uscita dal Quirinale la più prolissa e polemica dichiarazione della giornata.

Gli altri esponenti politici si sono limitati, invece, a brevi generiche dichiarazioni.

In verità, però, chi volesse trarre da queste dichiarazioni di circostanza motivi per intravvedere una soluzione della crisi, sbaglierebbe di grosso. Le possibili soluzioni debbono essere ricercate nelle riunioni delle direzioni dei partiti e dei gruppi parlamentari che avvengono a getto continuo, tanto che non si fa in tempo a tenere loro dietro.

Tutti i partiti e i gruppi sono impegnati nell'esame della situazione e dei suoi sviluppi. La direzione della d.c., che già ieri ne ha lungamente discusso, torna oggi a riunirsi per completare il quadro del momento politico e indicare la soluzione che ritiene più opportuna. Moro è anche lui molto attivo e si è praticamente incontrato con i maggiori esponenti del suo partito: ha visto Segni, Gui, Piccioni, Pella, Fanfani.

Secondo attendibili informazioni, la direzione democristiana ha proposto all'unanimità, sia pure con qualche riserva della sinistra, di fare un tentativo per il rilancio della formula centrista. Si parla di un quadripartito fra i quattro tradizionali raggruppamenti democratici (d.c., p.s.d.i., p.r.i., p.l.i.) che per il passato collaborarono a lungo insieme, ma forse si potrebbe ripiegare anche su un tentativo a tre e cioè: liberali, democristiani e socialdemocratici.

E' però opinione generale che un simile tentativo è destinato a fallire, dato il solco sempre più profondo apertosi in questi ultimi tempi fra liberali e socialdemocratici, oltre che fra liberali e sinistra d.c. Il giornale del p.s.d.i. già dichiara apertamente che il quadripartito è morto e sotterrato e che il centrismo è oggi una soluzione di destra, e che altrettanto è da ritenersi una formula monocolore, che si limiterebbe a prendere i voti dei monarchici e dei fascisti.

Per i socialdemocratici, l'unica soluzione possibile rimane la formula di centro-sinistra, precisamente un governo a tre (d.c., p.s.d.i., p.r.i.) appoggiato dall'esterno dal p.s.i.

Quanto ai repubblicani, essi appaiono piuttosto riservati in vista del congresso che terranno a Bologna dal 3 al 6 marzo e che appunto si dovrà pronunciare sull'atteggiamento da tenere. A ogni modo, l'on. Reale ha fin d'ora, come già Saragat, respinto l'idea di un governo appoggiato dall'esterno dai liberali e dai monarchici. Tuttavia egli ha aggiunto: «Bisognerebbe vedere poi in che maniera i cinque deputati sociali del monarchico p.d.i. sarebbero disposti ad appoggiare l'ipotizzato governo tripartito».

In verità, si parla con insistenza di questi cinque deputati monarchici cosiddetti «sociali» disposti a lasciare il p.d.i. per appoggiare un governo di centro-sinistra, ma questa sarebbe una soluzione di tipo milazziano, che assicurerebbe, sì, al governo un margine di maggioranza (tre o quattro voti in tutto) ma nello stesso tempo lo costringerebbe a fronteggiare seri contrasti nell'interno stesso della d.c.

Il primo tentativo, come si diceva più sopra, dovrebbe essere fatto per rivedere se si può «ricucire» il centrismo, tentativo che dovrebbe essere affidato o a Segni o a Piccioni, i cui nomi sono stati fatti dai due gruppi parlamentari democristiani (il gruppo senatoriale propone prima Piccioni e poi Segni; quello della Camera prima Segni e poi Piccioni). Invece i liberali, per una simile soluzione fanno cadere la loro scelta su Scelba che però, almeno per ora, sembra tagliato fuori.

In linea subordinata e di fronte a un programma concreto, che escluda l'estensione delle regioni e la revisione della legge sul referendum, i liberali sarebbero disposti ad appoggiare un governo a tre (d.c., p.s.d.i., p.r.i.) senza parteciparvi. Anche questa soluzione sembra essere concordemente scartata da socialdemocratici e repubblicani; ma è possibile che il comitato centrale del p.s.d.i. e il congresso del p.r.i. possano rivedere le loro posizioni.

I socialdemocratici continuano a puntare decisamente sull'appoggio del p.s.i., nonostante che ieri i gruppi parlamentari socialisti congiunti abbiano approvato una pesante dichiarazione, nella quale si auspica «una risoluta rottura con la destra economica e politica, interna ed esterna alla d.c.». Questa dichiarazione ha fatto subito pensare a una discriminazione che i socialisti fanno riguardo alla d.c. e le dichiarazioni di Nenni e Lombardi al riguardo non hanno fugato tale impressione. In sostanza i socialisti si riserverebbero di appoggiare il governo in base agli uomini che lo comporranno e questo vuol dire che se vi saranno Pella e Andreotti, tanto per fare un esempio, difficilmente un siffatto governo potrebbe avere i voti di Nenni.

Il leader della sinistra socialista ha tenuto a spiegare in un'intervista che l'unanimità dei gruppi parlamentari del p.s.i. è stata raggiunta sulla base appunto di quella «rottura», una rottura — ha specificato Vecchietti — politica della d.c., con la propria destra economica e clericale che ha avuto finora la parola definitiva in ogni Governo democristiano o diretto dalla d.c.».

Nonostante ciò, Saragat ha fatto oggi scrivere sulla «Giustizia» che il dialogo con i socialisti è possibile, che «le decisioni di ieri dei gruppi parlamentari del p.s.i. sono in armonia con le deliberazioni positive adottate dalla direzione del partito» e che perciò ora tocca alla d.c. esprimere una decisione responsabile, fuori dei palliativi centristi e dai ritorni nostalgici allo screditatissimo monocolore».

Anche la Cisl e la sinistra d.c. si sono pronunciate per un siffatto governo, ma le resistenze all'interno della democrazia cristiana sembrano ancora molto valide e decise.

Se dovessero fallire i primi tentativi (soluzione centrista o governo di centro-sinistra appoggiato dal p.s.i.), si osserva stamane, fatalmente si dovrebbe ripiegare su un monocolore appoggiato a destra, anche se tale appoggio potrebbe essere limitato stavolta ai liberali e ai monarchici.

I comunisti e i missini nonostante il loro agitarsi, sembrano decisamente tagliati fuori dal gioco. La lunga risoluzione approvata ieri dalla direzione del p.c.i. e nella quale si elencavano le condizioni alle quali i comunisti potrebbero appoggiare il governo, viene definita dal giornale d.c. come «un documento estremamente banale e generico con il quale il p.c.i. tenta di mantenere attuale lo scontato tentativo di inserirsi con manovra avvolgente nel discorso politico del momento».

Le polemiche e le discussioni intorno alle dichiarazioni fatte da Merzagora continuano con insistenza, sebbene si vadano ridimensionando dopo la decisa presa di posizione dell'on. Segni, il quale ha ribadito, anzitutto, che la sua non è crisi extraparlamentare, ma ha anche difeso l'azione del Capo dello Stato sempre mantenutosi nella piena legalità costituzionale. Anche Scelba ha concordato con Segni che questa che si è aperta l'altro giorno è la crisi meno extraparlamentare che vi sia stata finora, in quanto «un complesso di circostanze rendevano inutile, e forse dannoso, il dibattito parlamentare».

Il repubblicano on. La Malfa ha indirizzato a Merzagora una lettera aperta nella quale si occupa soprattutto delle accuse mosse al dilagare della corruzione e alla partitocrazia.

Pallecchia

Lasciando lo studio dell'on. Gronchi, l'on. Saragat ha auspicato la formazione di un governo di centro-sinistra (Tel.)

La principessa triste ha ritrovato l'amore

Margaret sposa un fotografo (giovane, bello, mondano)

La più recente foto di Margaret: la principessa è stata colta dall'obiettivo in auto con la regina madre mentre lascia Clarence House (Telefoto)

Lo studio di Anthony Armstrong nel pittoresco quartiere londinese di Pimlico (Telefoto)

Il fidanzato: Anthony Armstrong, fotografo di corte (Tel.)

IN TERZA PAGINA AMPIO SERVIZIO SULL'ANNUNCIATO FIDANZAMENTO

La settimana nelle Borse

Accenni di ripresa - Resistenza e sostenutezza del mercato dopo l'improvvisa burrasca che ha provocato in tutti i settori riduzioni notevoli dei prezzi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le prime avvisaglie della imminente burrasca si erano già manifestate la scorsa settimana, e le ragioni di tale turbamento non erano un mistero per nessuno, almeno per chi avesse voluto guardare, con occhio sgombro da illusioni, la realtà del mercato. Nessuno, però, avrebbe potuto prevedere che la correzione dei prezzi avrebbe avuto luogo con una violenza così inaudita e, anche, con una rapidità davvero fulminea.

Per quanto le gonfiature al rialzo, favorite da notizie inesatte o false, fossero un fenomeno deplorevole, non meno deplorevole è stata la subitanea punizione, con la cacciata della [illegible] speculazione dal paradiso terrestre, effettuata da un Arcangelo armato di spada fiammeggiante.

E' la regola del mercato, d'accordo: ma anche le regole più saldamente affermate, possono essere applicate con maggiore o minore brutalità.

Bisogna convenire che una disgraziata concomitanza di avvenimenti ha gravato sulla Borsa in misura anche più drastica del bisogno. Mercoledì era in programma la liquidazione decadale dei contratti per contanti, che già di per sé rappresentava un problema, data la pesante situazione tecnica del mercato. A ciò si è aggiunta la crisi ministeriale, scoppiata in forme e con modalità tali da lasciare i più seri dubbi sulla possibilità di pronta soluzione.

Sommando insieme l'influenza negativa di entrambi questi avvenimenti, si è giunti all'accentuato ribasso di mercoledì, 24 febbraio, che faceva piombare il numero indice generale a 7706, contro un massimo assoluto di 8862 toccato il 28 gennaio scorso. Un ribasso del dodici per cento, nel giro di soli sedici giorni, è un avvenimento difficilmente ripetibile.

Com'è ovvio, di fronte alle perdite subite, la voce di chi vede sempre e comunque rivalutazioni, rialzi, regali e via dicendo, si è ammutolita di colpo. L'incoscienza ha dovuto pagare un duro scotto. Ora si tratta di rimettere in piedi ciò che una valanga ha buttato per terra: ma bisogna ricostruire ragionando col cervello, non già col cuore o, peggio col portafogli.

Però, a questo proposito, sembra che l'antico vizio non sia ancor del tutto guarito. Non appena dissipate le paure più immediate, ecco che si ricomincia a spingere la Finsider e i valori del suo gruppo, come Ilva e Terni, con voci di un aumento nella misura del dividendo, aumento che non sembra affatto giustificato dall'andamento degli affari del gruppo.

Le notizie diramate ufficialmente dalla Finsider, a fine gennaio, fanno rilevare, sì, il miglioramento verificatosi nella congiuntura e lasciano sperare in un buon andamento della produzione nel 1960, ma si limitano a mettere in evidenza che è stata colmata la flessione del quattordici per cento registrata nel fatturato del gruppo durante la prima parte dell'esercizio passato. Non più di tanto.

Dal canto suo, l'Ania ha provveduto a smentire le voci di un aumento di capitale, voci che facevano parte di quel gruppo di «notizie» rivolte a eccitare artificiosamente il mercato.

Insomma, quantunque l'ultima riunione della settimana abbia fatto registrare una certa ripresa, sarebbe azzardato dire che il mercato è tornato a posto. A parte la situazione politica, che pure ha una spiccata influenza psicologica sugli scambi borsistici, vi è la parte tecnica da mettere a posto, ed è la più importante. Innanzitutto la prossima settimana bisognerà pagare i saldi della decadale chiusa mercoledì scorso, poi si dovranno esaminare con calma i portafogli e, se necessario, prendere le misure del caso per continuare il lavoro.

Il settore del reddito fisso è stato indirettamente influenzato da quanto è accaduto nel settore azionario. Infatti, il ribasso ha intaccato le garanzie date sotto forma di obbligazioni, e perciò si è venuta a creare una corrente di offerte anche in questo campo. Trattasi di fenomeno transitorio che sicuramente e rapidamente verrà riassorbito.

Per concludere: l'ultima settimana di febbraio dovrebbe rimanere memorabile negli annali della Borsa, e dovrebbe avere lasciato, nella mente di molti speculatori, degli utili insegnamenti circa il modo di operare senza provocare dei guai.

G. G.

CRONACA CITTADINA

Il più gigantesco veglione d'Europa

I «diecimila» questa sera a To-Esposizioni

La primavera in anticipo favorisce l'affluenza in piazza Vittorio - Tutto esaurito anche nelle altre feste in programma

Alle dieci di questa sera il palazzo di Torino Esposizioni, trasformato nella più gigantesca sala danze d'Europa, spalancherà le porte per accogliere la sterminata folla dei ballerini. Diecimila persone, l'élite più spensierata della città, daranno vita al fantastico veglione organizzato dalla Famija Turinèisa, dal Sindacato Cronisti e dall'Associazione della Stampa Subalpina.

Gli scenografi si sono sbizzarriti fino all'ultimo per abbellire il ciclopico locale. La cosiddetta abside, verso il Po, è stata chiusa con un fondale multicolore alto 24 metri e lungo ottanta. Alla cupola sono state appese stelle luminose, alcune delle quali hanno un diametro che supera i dieci metri.

Lungo le pareti sono stati collocati numerosi bar (i prezzi delle consumazioni, assicurano gli organizzatori, saranno contenuti in limiti moderati) e presso l'abside è stato costruito un palcoscenico molto spazioso su cui si alterneranno le orchestre della Rai e il Quartetto Cetra. Da Sanremo sono giunte migliaia di corbellies di garofani.

La serata sarà animata da molti giochi, tra l'altro una gara di «Pentatime», la nuova danza moderata a cinque tempi in voga da qualche settimana. Tra gli acquirenti dei biglietti verranno sorteggiati molti premi: il più fortunato dei presenti riceverà una macchina, una Fiat 500. Gianduja (il dottor Luigi Bergera), Giacometta (la signorina Luisa Musso) e il loro seguito, ospiti d'onore faranno il loro ingresso a Torino Esposizioni quando la festa toccherà il culmine, cioè presumibilmente verso la mezzanotte. La scena verrà ripresa dagli operatori della televisione.

Data la grande richiesta, sono stati sistemati altri tavoli: li si può prenotare presso il salone de «La Stampa» e all'Enal e costano 400 lire. Numerosi altri veglioni sono in calendario per questa sera e tutti faranno registrare un «esaurito»; altri ancora seguiranno la settimana prossima: gli studenti dei licei Cavour e Gioberti per esempio hanno organizzato la loro festa per lunedì sera, in via Pomba 7.

I bancherottoli di via Po e le cartolerie vanno esaurendo le scorte di cotillons. Si calcola che siano stati venduti centinaia cappelli da cow-boy, diecimila fra tricorni e sombreri e altrettante maschere di varia foggia. Fra queste ultime prevalgono i visi da vampiro in plastica con orripilanti denti aguzzi che sporgono di sotto il labbro superiore. Sono in declino i coriandoli: bisogna girare parecchio per riceverne una manciata in faccia.

Una primavera precoce favorisce l'afflusso della gente al Luna park di piazza Vittorio. I baracconisti, danneggiati dal maltempo nei primi giorni, sono ora meno pessimisti. Davanti alle giostre si formano ininterrotte lunghe code di gente che aspetta il turno. L'ottovolante e le ruote panoramiche sono ancora i divertimenti preferiti. Pare che il nuovo codice stradale abbia avuto qualche influsso anche sulle piste degli autoscooter: la gente guida con perizia, gli scontri frontali violenti (assicurano i proprietari senza nascondere un certo disappunto) sono più rari d'un tempo.

Ancora tre giorni, poi il Carnevale avrà fine. Mercoledì, con la ricorrenza delle Ceneri, comincerà la quaresima. I baracconisti scioglieranno il loro congresso: ciascuno con le sue attrazioni se ne andrà per vie diverse a movimentare un poco qualche silenziosa piazza in un centro di provincia.

Lutto anche in una famiglia di corso S. Maurizio per il disastro aereo

Non hanno detto alla madre ottantenne che il figlio pilota è morto a Shannon

Il primo ufficiale Nicola Ruggeri e la sorella Giuseppina

Ma l'anziana signora sembra aver intuito la sciagura che l'ha colpita - Un altro degli ufficiali periti nella catastrofe era assai noto nella nostra città: la primavera scorsa aveva portato in volo 1400 torinesi a Palma di Maiorca

Il disastro aereo di Shannon ha portato il lutto anche in una famiglia torinese, quella del 1° ufficiale del tragico «DC-7», Nicola Ruggeri. Nato a Foggia 45 anni fa, aveva seguito in tenera età la famiglia quando il padre, funzionario di Stato, era stato trasferito a Torino. Si era laureato in ingegneria presso il nostro Politecnico e nella nostra città era nata in lui la passione per l'aeronautica. A 25 anni si era arruolato in aviazione e aveva frequentato l'Accademia di Caserta.

La guerra lo sorprese, tenente, in un'isola dell'Egeo. Distintosi in numerose azioni di bombardamento notturno in breve tempo aveva percorso una brillantissima carriera. Quando, al termine del conflitto, si dimise dall'Aeronautica militare, aveva il grado di maggiore.

Era sposato ed abitava a Roma. Non aveva figli. Ogni qualvolta i servizi di volo lo portavano a Caselle, raggiungeva la madre, di 80 anni, e la sorella Giuseppina che non hanno mai lasciato l'alloggio di corso San Maurizio 47, dove si erano trasferiti dai tempi in cui egli era studente universitario.

La signora Ruggeri non sa ancora che il figlio è morto. Si teme che non possa reggere al dolore. Da vent'anni è paralizzata e qualche mese addietro, cadendo dalla poltrona su cui trascorreva le giornate, si è fratturata una gamba. Da allora le sue condizioni di salute si sono aggravate. Il continuo squillare del telefono, le visite reiterate di amici e conoscenti che vengono a porgere le condoglianze alla figlia, hanno messo in sospetto la signora che, intuendo forse la tragedia, continua a chiedere del figlio.

Le si è impedito di leggere i giornali e di vedere la televisione. Per prepararla al tragico annuncio e per giustificare le telefonate e le visite le è stata detta una pietosa bugia: che il figlio, mentre sciava a Cortina d'Ampezzo, dove egli ritiene si trovi, è caduto ferendosi.

Un altro dei piloti deceduti nel disastro aereo di Shannon era noto nella nostra città. Si tratta del comandante del «DC-7», Franco Prati di 46 anni. Nella primavera scorsa, il Prati aveva pilotato il «DC-6B» dell'Alitalia, che per un mese fece la spola tra Torino e Palma di Maiorca trasportando gruppi di turisti in visita alle Baleari.

Nel maggio dell'anno passato, la società di viaggi Transitalia organizzò una serie di gite di tre giorni a Palma. Ogni mattina il «DC-6 B» partiva da Caselle diretto alla Spagna con 70 viaggiatori. In serata l'aereo rientrava a Torino riportando coloro che avevano concluso il loro soggiorno.

Il comandante di quell'aereo era Franco Prati. Tutti i 1400 torinesi che in 19 voli sono stati portati a Palma di Maiorca lo ricorderanno certamente. Alto, robusto, Franco Prati era un uomo gioviale. Durante il viaggio molti dei passeggeri, che per la prima volta salivano su un aereo, facevano capolino nella cabina di pilotaggio per chiedere informazioni sulla rotta, sul paesaggio, sulle caratteristiche del velivolo. Il comandante Prati rispondeva pazientemente alle domande, rassicurando con la sua calma i più timorosi.

Il comandante Prati

Sul suo «DC-6 B» hanno volato per tutto il mese di maggio gruppi di dipendenti della Sip, Cinzano, Italgas, Olivetti, Azienda Elettrica, Michelin e alcuni soci del Circolo degli artisti. Nelle brevi soste a Torino, Franco Prati era alloggiato all'albergo Majestic assieme agli altri membri dell'equipaggio.

E' morto il motociclista ferito ieri in corso Francia

E' morto stamane il motociclista rimasto vittima ieri di un gravissimo incidente in corso Francia. E' il tipografo Carlo Cabria, di 18 anni, abitante in corso Belgio 88. Ricoverato al Maria Vittoria alle 14, con prognosi riservata, i medici scorsero subito capito che le possibilità di salvezza erano minime. Il Cabria, si era visto tagliare una strada da un autofurgone che, proveniente dalla direzione opposta, aveva svoltato a sinistra per imboccare la via G. Collegno.

Sanguinoso episodio stanotte in una casa di via Filadelfia

Sorprende nella cucina un ladro che le spacca una bottiglia in testa

La portinaia Ercolina Caramellini descrive il suo aggressore

L'anziana signora era stata svegliata da rumori sospetti - Il malvivente afferra il recipiente nel frigorifero - La povera donna ha dovuto farsi curare le ferite in ospedale

La portinaia di uno stabile di via Filadelfia è stata aggredita e ferita da un ladro che aveva sorpreso questa notte nel suo alloggio: lo sconosciuto, dopo aver rotto in testa alla donna una bottiglia di latte, è riuscito a fuggire e finora tutte le indagini della polizia per identificarlo sono state vane. Le condizioni della vittima, fortunatamente, non destano preoccupazioni.

Il grave episodio è avvenuto questa notte, verso le 23.30, al piano rialzato della casa di via Filadelfia 26, interno 9. La portinaia dell'edificio, signora Ercolina Ferrelice vedova Caramellini, di 53 anni, abita con la figlia Giuseppina, il genero Alessandro Oggero e la loro bambina: i due coniugi e la piccola dormono nella camera da letto, la madre in una poltrona-letto sistemata nella cucina.

Lo sconosciuto è entrato dalla parte del cortile, si è arrampicato molto facilmente sul basso balconcino, è entrato nella toilette e di qui ha raggiunto la cucina. La signora Caramellini si è svegliata quando il ladro era già nella stanza. Ha visto un'ombra aprire il frigorifero ed estrarre una bottiglia di latte: nell'oscurità ha creduto che si fosse alzato il genero tanto più che l'ombra sembrava vestita di bianco, quasi indossasse un camice o una camicia da notte.

Un attimo dopo l'uomo ha lasciato la cucina, è entrato nella camera da letto, vi ha preso un accendisigari ed è tornato in cucina accendendolo «Cosa hai, Sandro? Non ti senti bene?», ha chiesto la Caramellini, sempre convinta che fosse il marito della figlia. Vedendosi scoperto lo sconosciuto non ha esitato un attimo: senza dire parola ha afferrato la bottiglia del latte colpendo in piena fronte la donna che si è abbattuta sul letto svenuta. Nello stesso istante, svegliata dal rumore, balzava dal letto la figlia e correva in cucina: ma il ladro era già fuggito.

Il signor Oggero telefonava immediatamente alla polizia. La suocera, che si era subito ripresa, veniva accompagnata al commissariato Mirafiori e quindi al pronto soccorso dell'ospedale Mauriziano. I medici le riscontravano soltanto una ferita da taglio alla fronte, non profonda, e dopo averla medicata la rimandavano a casa: guarirà in sei giorni.

Interrogata dalla polizia l'aggredita ha detto di aver avuto l'impressione che lo sconosciuto fosse in preda a sonnambulismo. L'ipotesi non pare del tutto da escludere, tenendo conto anche dello strano comportamento del visitatore notturno e della camicia bianca che forse egli avrebbe avuto addosso. Tuttavia, l'ipotesi più probabile è quella di un mancato furto.

Nel corso delle indagini gli agenti di Mirafiori hanno infatti accertato che un'altra visita notturna è avvenuta questa notte nello stesso cortile, ma dal lato opposto, corrispondente ad uno stabile di via Tunisi. Ignoti si sono arrampicati fino al primo piano ed hanno messo a soqquadro un armadietto sistemato sul balcone: non trovando alcun oggetto che li interessasse, i ladri se ne sono andati a mani vuote.

Taccuino del lettore

◆ Una visita al Museo Egizio, nel quadro dell'iniziativa «Conoscete i Musei di Torino» avverrà giovedì prossimo: i soci del Circolo della stampa, i loro familiari ed amici sono invitati a trovarsi alle 15 all'ingresso (via Accademia delle Scienze 6). Il direttore prof. Scamuzzi li accompagnerà nella visita e la sera stessa, nella sede del Circolo, terrà una conversazione sugli aspetti della civiltà egiziana.

◆ Il gruppo giovanile AVIS di Torino benedice domattina alle 10,30, nella chiesa di San Pietro e Paolo (largo Saluzzo) il suo labaro. Madrine saranno la signora Formentano, moglie del presidente nazionale dell'AVIS e la signora Agamennone.

◆ Il Sindacato giornalisti cinematografici farà proiettare domattina alle 10 al cinema Romano il film «Le notti di Cabiria» di Fellini.

◆ Per il Centro Universitario Cinematografico, oggi, alle 15 e alle 17, al Cinema Bernini, sarà proiettato il film «L'uomo di Aran» di Robert Flaherty.

◆ Il centenario del Risorgimento sarà celebrato domani dalla Federazione fra le Associazioni del Clero in Italia con una serie di conferenze che saranno tenute in via A. Doria 18.

◆ Messa per l'Avilsia, domani, alle ore 11,45, in S. Lorenzo. Durante la funzione parlerà mons. Arcozzi-Masino. Musiche sacre del Mº Surbone con il soprano Rita Marchina.

◆ Al Teatro Alfieri oggi alle 15.30 per la festa dei bambini sarà rappresentato «L'allegra crociera» di Paulotti, a cura del complesso Cer e l'atto unico «Un bòglapan ala luna» di Roberto, interpretato dalla Piccola ribalta piemontese.

◆ Oggi, sabato 27 febbraio, è il 58° giorno dell'anno. Il Sole è sorto alle ore 7.17; tramonta alle 17.43. E' la festa di San Gabriele dell'Addolorata, di San Leandro, di Sant'Eulogio, di Santa Onorina e di Santa Fonziana.

◆ Farmacie in serv. notturno: c.so Palermo 119; c.so Vittorio Emanuele 80; via Roma 34; p.za della Repubblica; via Nizza 85; v. Scalenghe 3 ang. v. Monginevro; c. Svizzera 47; c. Casale 110; c.so Francia 318 bis; via Giacomo Dina 16; via Garibaldi 14; via Cibrario 72; c.so Unione Sovietica 48; v. Cernaia ang. v. San Dalmazzo; v. Po 4; c. Francia 1.

◆ Farmacie aperte domani: p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 101; v. Roma 34; v. Bologna 260; p. Repubblica; p. Statuto 4; v. della Rocca ang. v. dei Mille; c.so Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Vittorio Emanuele 121; v. Stradella 35; v. Germania ang. v. San Dalmazzo; via Madama Cristina 30; v. Brandini 101; c. Unione Sovietica 591 bis; c. Sommeiller 31; via Capelli 67; c. Giulio Cesare 115; v. Po 14; v. Nizza 108; via S. Donato 86.

◆ Mercati di domani in provincia di Torino: Balangero, Ciriè, Collegno, Druent, Forno C., Gassino, Grugliasco, Lemie, Nichelino, Perosa Argentina, Pianezza, Riva di Chieri, Rueglio, Sant'Antonino di Susa, Settimo Tor., Venaria. - Lunedì: Bibiana, Bussoleno, Carbiano, Caluso, Cavallermaggiore, Caselle, Castellamonte, Ceres, Corio, Moncalieri, Pont, Scalenghe, Settimo Tavagnasco, Trana, Villastellone, Vinovo, Viù, Volvera. - Fiera lunedì a Castellamonte, Ceres, Vigone.

◆ Autoriparazioni aperte domani dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. Officine: via dei Quartieri 9, c.so Giulio Cesare 162, via Tiziano 30. Elettrauto: via S. Domenico 10, via Silvio Pellico 14, via Orbetello 175, c.so Giulio Cesare 117, via Buenos Aires 66, via Capriolo 50.

Fragoroso schianto poco dopo la stazione di Settimo

L'automotrice in curva strappa una porta ad un altro treno

Era stata lasciata aperta da un viaggiatore frettoloso

Da 24 ore i carabinieri di Settimo stanno cercando di identificare un operaio che deve rispondere di una contravvenzione al regolamento ferroviario: egli ha provocato un insolito incidente fra due treni e soltanto per una fortunata circostanza non ha causato nè morti nè feriti. Purtroppo gli elementi per identificare l'imprudente sono assai scarsi e non è facile che le indagini si concludano con la sua denuncia.

Alle 6,58 di ieri mattina l'accelerato Casale-Torino, proveniente da Brandizzo, doveva fare una breve sosta, avendo trovato «disco rosso», prima di entrare nella stazione di Settimo. Uno dei passeggeri, il quale, a quanto sembra, doveva andare a lavorare in un'officina non lontana, approfittava della fermata fuori programma per scendere: per di più lasciava spalancato lo sportello della vettura dal lato interno, cioè verso l'altro binario di corsa.

L'accelerato era fermo da un paio di minuti quando arrivava dalla direzione opposta, lanciata a tutta velocità perché non aveva fermata a Settimo, l'automotrice diretta Torino-Aosta. In quel punto la rotaia descriveva una curva e questo fatto ha ulteriormente ridotto la distanza fra i due convogli. Un mancorrente della automotrice ha agganciato la maniglia della porta lasciata incautamente aperta e l'ha strappata dal cardini.

La pesante portiera del vagone è stata quindi scagliata con terribile violenza contro la fiancata dell'automotrice. Se avesse colpito un finestrino sarebbe finita nell'interno ferendo certamente, e forse uccidendo, qualche passeggero. Per fortuna urtò invece nella fiancata in mezzo a due finestrini, ammaccando soltanto la lamiera.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+10,5
MINIMA	+ 5,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 5,8; ore 8: + 6; press. 747,8, umid. 74%. Cielo sereno. Previsioni: la nuvolosità tende ad aumentare. Temperat. senza notevoli variazioni. Temperatura a Caselle: mass. + 15,4; min. + 3; ore 8: + 2,2

Nozze di diamante dell'ingegnere più vecchio di Torino

Sostenne con Antonelli la "pazza idea" della Mole

Il professore di statica al Politecnico l'avversava decisamente - Giacomo De Bernochi a Berlino fu uno dei primi italiani a salire sull'aerostato

Dopo sessant'anni di «vita a due» sorridono felici

I figli, i nipoti e i pronipoti dell'ing. Giacomo De Bernochi e della sua consorte Emma Colla, abitanti in via XX Settembre 72, hanno da stamane un grosso credito: un pranzo per cento coperti. Ciononostante nonno Giacomo e nonna Emma sono felicissimi di saldare il debito il più presto possibile. Festeggiano sessant'anni di matrimonio, le nozze di diamante. Ma la signora Emma a causa degli alti e bassi di un'influenza è stata costretta a mettersi a letto. Ha accolto sorridendo decine e decine di «corbeille» di fiori, ha potuto assistere alla Messa celebrata nella sua cameretta da un amico sacerdote, ma non si è sentita di affrontare il pranzo, innaffiato da «champagne».

L'ing. De Bernochi, che ha novant'anni suonati, ha commentato: «Sapete come sono le donne, giunte a una certa età non si sentono mai bene».

Gli «sposi di diamante» si conobbero verso la fine dell'altro secolo. Giacomo era studente del Politecnico e la signora Emma una ragazza piacente, amante della casa. A quei tempi i fidanzamenti erano ponderati, per cui la data del matrimonio risale al febbraio del 1900. Giacomo De Bernochi era laureato da quattro anni e lavorava con entusiasmo nella fabbrica paterna. Ora può considerarsi il più vecchio ingegnere di Torino: ne fa fede la medaglia ricordo per i 65 anni di laurea.

Ricordare oltre mezzo secolo di vita a due può sembrare una impresa difficile. L'ing. Giacomo non ha vissuto episodi eccezionali. Ebbe occasione di parlare con l'ing. Antonelli al tempo del progetto della Mole. «Fu un'idea contrastata. Ricordo che il nostro professore di statica al Politecnico la riteneva una impresa pazzesca. Comunque ho avuto tutto il tempo di vedere la Mole crescere, decapitare due volte ed ora spero di poterla nuovamente ammirare ad opera ultimata».

L'ing. Giacomo De Bernochi fu anche uno dei primi italiani a salire su un aerostato. Fu in occasione dell'esposizione internazionale di Berlino nel 1896. Di quella «trasvolata verticale» conserva una fotografia nell'album di famiglia. Poi le due guerre: avventure e disavventure toccate un po' a tutti.

Oggi due problemi assillano l'ing. Giacomo: la salute della moglie che a 86 anni si mantiene tuttavia vivacissima e quella dell'ultimo pronipote, Vittorio di 5 mesi, che mal sopporta la varicella.

Quando l'influenza e il malanno infantile saranno scomparsi, i nonni De Bernochi saranno contenti di saldare il debito. In occasione del pranzo rimandato, sembrerà loro di festeggiare altri sessant'anni di matrimonio. «Ma non è detto che ciò non possa avvenire realmente — ha concluso nonno Giacomo — noi ce lo auguriamo».

L'INGHILTERRA STUPEFATTA PER L'ANNUNCIO DEL FIDANZAMENTO

«Affascinante ed un po' eccentrico» lo sposo scelto dalla principessa Margaret

Tony è alto, biondo, sportivo - Figlio d'un eminente e ricchissimo avvocato, ha studiato a Eton ed a Cambridge - Fra pochi giorni compirà trent'anni (Margaret, invece, li compirà in agosto) - Ama il «jazz» e si è dedicato alla fotografia per un «hobby» intellettuale, diventando un vero artista - Suo padre 15 giorni fa si è sposato con una «hostess» australiana: è al terzo matrimonio - Dal XIV secolo non si aveva più un matrimonio di una principessa britannica di sangue reale con un borghese

Ha dimenticato l'amore infelice

Quando fu? Quando fu che si concluse il grande dramma d'amore di Margaret principessa d'Inghilterra? Fu cinque anni or sono in una notte di novembre durante la quale l'Europa intera... Ma che dico l'Europa? Il mondo tratteneva il fiato, [illegible] le storie d'amore, specie quelle dei principi, interessano e appassionano tutti. I giornalisti erano in agguato, e le anime romantiche e semplici trepidavano. Si sarebbe detto che tutti o quasi fossero [illegible] sua parte. Dicesse di sì, sposasse il suo bello scudiero, se ne andasse per il mondo come [illegible] zio il duca di Windsor che aveva rinunciato al trono, al trono, nientemeno, per l'amore di una donna.

Per quelle creature sensibili e sentimentali, l'amore ha tutti i diritti, l'amore deve sempre vincere, l'amore è la potenza suprema di cui tutti devono sentirsi sudditi. Invece la principessa, con loro grande disappunto, proprio quella notte, [illegible] il no. Ricordate?

Tutti i giornali furono pieni del «no» di Margaret. No all'amore, no alla felicità. Perché no? Perché la principessa non voleva perdere le prerogative regali? Oppure perché non voleva far piangere la madre e la sorella, andandosene col suo sposo, già divorziato, non ricco, raminga con lui per il mondo? Forse c'era un po' di tutto in quel no. Probabilmente la principessa, nonostante il piglio ora di monella ribelle, ora di donna appassionata e tenace, aveva un cervello lucido e capace di ragionare, anche se il cuore doveva andare di mezzo.

Dopo un certo tempo sui giornali non si parlò più di Margaret. La si immaginava chiusa nel suo dolore, nella situazione di una rinunciataria in eterno. Il primo amore non si scorda mai, come dice la canzone, e i cronisti spiavano sul volto della giovane infelice ogni batter di palpebra, ogni [illegible] e sforzato sorriso, per scoprire l'intimo dramma di quel cuore sacrificato alla ragion di Stato. Qualunque cosa ella facesse, dovunque andasse, era chiaro, per i sentimentali, che si portava dietro il suo fardello di dolore.

Ma c'era qualcuno che nell'ombra [illegible]. Era il Tempo. Il Tempo che pian piano scioglie tutti i nodi, appiana tutte le difficoltà, riconduce ogni cosa al suo vero livello e distrugge anche ciò che sembrava di marmo. Il Tempo lavorava sodo per Margaret e Townsend. Gli inguaribili del sentimentalismo avevano un bel vigilare, quando il colonnello veniva a Londra, s'incontrava con la principessa. Si rivedevano dunque da soli gli infelici innamorati? Che cosa si dicevano? Che speravano?

Che cosa succederà ora si domandavano? L'idillio riprenderà? Tante cose si scrivevano, ogni volta era come un fuoco d'artificio, come la attesa d'una rivelazione nuova, e per un po' il ritratto della irrequieta principessa era di nuovo in prima pagina sui giornali. Poi niente. Il tempo lavorava. Chi pensava a lei, certa opinione pubblica amorosa e impaziente come una madre, cercava, frugava in tutte le Corti d'Europa, le poche rimaste, oppure fra i principi in esilio uno sposo adatto a lei. In fondo ce n'erano ancora partiti regali. Fruga di qua, fruga di là, ma non c'era verso. Anticonformista come pare ella sia, non ce n'era mai uno che andasse bene.

Anche quando venne a Roma, e stette gran tempo con Maurizio d'Assia, i giornali fecero trasparenti allusioni alla simpatia dei due, molti cuoricini altruisti si aprirono alla speranza. Molti si stizzirono. — Ma che cosa [illegible] quella benedetta ragazza? L'amore? Ma non lo sa che è difficile per tutti provar l'amore, per una principessa poi!

E passavano gli anni, eccoci al traguardo dei trenta. Le affezionate zitelle inglesi, piene di tenerezza per la famiglia reale, crollavano il capo. Povera Margaret, sarebbe diventata una zitellona come loro, contentandosi di fumare col bocchino esageratamente lungo, di andare a inaugurare feste e festicciuole e di prender parte ai matrimoni altrui, non più da damigella d'onore, troppo vecchia oramai, ma di semplice invitata. Quando Townsend — l'immemore, l'ingrato, l'infedele! — si sposò e abbastanza avvedutamente, con una ragazza bella e ricca, i cuori solitari restarono colpiti e offesi. Cuore solitario anche tu, dissero, pensando a Margaret e asciugandosi gli occhi.

Ed ecco la notizia improvvisa come un colpo di fulmine: Margaret esce dal suo cantuccio di zitella delusa e annuncia il suo fidanzamento. Con chi? Con un fotografo. Un fotografo?! Detta così, la notizia sembra un pugno nello stomaco. Un fotografo! Piano, piano. E' un fotografo del tutto speciale, questo Anthony Charles Robert Armstrong-Jones.

Fa il fotografo dilettante, specie a Corte, è ricchissimo, figlio di una contessa, imparentato con una quantità di lords. E poi è anche un bel ragazzo, e ha anche trenta anni. Che fortuna, quest'accidente di ragazza e che astuta, svelta, e silenziosa romantica. Per tanto tempo, (da due anni, erano innamorati) ha saputo nascondere, simulare, ingannare il mondo. (Del resto questa sarebbe proprio la gran qualità dei re dicono).

Due anni di silenzioso amore, durante i quali nessuno ha saputo nulla della simpatia fra i due e ogni tanto i giornali le attribuivano questo e quel pretendente. Sposando il suo bell'Anthony, la principessa non perde nulla. Non l'affetto dei suoi cari, tutti entusiasti di questa soluzione, non le sue prerogative reali, nemmeno quella di pretendente al trono (sia pure al quarto posto o quinto) e soprattutto non lascia l'Inghilterra, ben più fortunata in questo del suo famoso zio Davide che ebbe l'amore, si dice, ma perse tutto il resto. E brava principessa Margaret.

Il Tempo ha lavorato bene per te. E adesso il grande augurio: che tu possa essere, non subito s'intende, ma dopo sposata ignorata dai giornali, vale a dire che la tua vita di sposa e di madre, non abbia storia, come non l'hanno i popoli felici!

Carola Prosperi

Il ritratto di Margaret fatto dal fidanzato Anthony Armstrong, fotografo di corte, in occasione del compleanno della principessa, il 21 agosto scorso (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un telegramma di auguri di Townsend e consorte

Il colonnello dichiara: "Maria Luce ed io ne eravamo informati da tempo„ - I fidanzati sono ospiti per il "week-end„ della Regina madre a Royal Lodge: il palazzo assediato da giornalisti e fotografi e presidiato da nugoli di poliziotti - Dopo le nozze Margaret sarà chiamata "Sua Altezza Reale Principessa Armstrong-Jones„ e forse a suo marito daranno un titolo nobiliare - L'appannaggio portato a ventisette milioni annui

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Ieri sera, quando le stazioni radio e televisive dell'Inghilterra hanno interrotto i loro programmi per dare l'annuncio del fidanzamento della principessa Margaret, in tutti gli inglesi si è manifestato un senso di stupore e quasi di incredulità.

La notizia è apparsa tanto più sensazionale in quanto nulla, nel modo più assoluto, era trapelato circa le intenzioni matrimoniali della principessa. Subito dopo sono cominciati gli interrogativi su chi fosse realmente il fidanzato il cui nome, contenuto nel comunicato reso noto dalla «Clarence House», non diceva gran che alla maggioranza del popolo britannico.

Si è poi saputo che egli era un «commoner», un borghese, il quale tuttavia frequentava l'alta società londinese in cui era stato ammesso grazie alle relazioni di sua madre, una contessa. Occorre aggiungere che, appassionato di fotografia, il giovane aveva rivelato un'abilità superiore a quella di un semplice dilettante tanto che diversi membri della famiglia reale britannica gli avevano commissionato ritratti.

Il comunicato di Corte

Ecco il comunicato emesso ieri sera alle ore 18,15 dalla «Clarence House», la residenza londinese della regina-madre e della principessa:

«Con il più profondo piacere la regina madre Elisabetta annuncia il fidanzamento della sua amata figlia, la principessa Margaret, con il signor Anthony Charles Armstrong-Jones, figlio dell'avv. R.O.L. Armstrong-Jones e della contessa Di Rosse, unione cui la regina ha dato il suo [illegible] consenso».

L'annunzio è giunto del tutto inatteso. Sotto un certo aspetto esso deve aver deluso coloro i quali non avevano dimenticato che il grande amore della vita di Margaret era stato Peter Townsend, al quale aveva rinunziato il 31 ottobre 1955 dopo un'ostinata quanto inutile lotta sostenuta con i suoi familiari, e in primo luogo sua sorella, la regina, e con i massimi esponenti della Chiesa anglicana.

Dopo di allora, il nome della principessa era stato unito a quello di diversi pretendenti alla sua mano, ma ogni volta le voci corse in proposito si erano rivelate infondate. Nessuno, nemmeno i più abili cronisti di Londra, erano riusciti a raccogliere il minimo pettegolezzo capace di associare il nome di Margaret a quello di Armstrong-Jones, un uomo che essa aveva incontrato due anni fa ad un «party».

In verità dei due fidanzati (ovviamente allora non considerati come tali) si era parlato nell'estate scorsa quando fu annunziato che Armstrong-Jones era stato scelto quale fotografo ufficiale della principessa per i ritratti del suo ventinovesimo compleanno.

Oltre a ciò essi erano stati visti insieme lo scorso maggio ad una rappresentazione dello spettacolo musicale americano «West side story», ma nel fatto non era stato ravvisato nulla di strano in quanto per anni Margaret si era recata nei locali di divertimento scortata da vari cavalieri.

Nessuna indicazione è stata fornita circa la data del matrimonio che, a quanto si afferma, verrebbe celebrato nella storica abbazia di Westminster.

Ieri sera i due fidanzati sono rimasti insieme alla regina-madre nella residenza di Windsor, fuori della portata dei giornalisti. Essi faranno la loro prima apparizione in pubblico martedì, quando si recheranno con la regina-madre al «Covent Garden» per assistere ad uno spettacolo di balletti.

Dopo di ciò — come è stato precisato — Armstrong-Jones si trasferirà a Buckingham Palace «per essere in contatto con tutte le persone incaricate dei preparativi per le nozze».

La principessa Margaret compirà trent'anni il 2 agosto; il fidanzato compirà la stessa età con lieve anticipo: il sette marzo.

Anthony Charles Armstrong-Jones è figlio di un eminente avvocato. Ha studiato nei migliori «colleges» inglesi — Sandroyd, Eton, Cambridge — ma una volta terminati gli studi, non avendo preoccupazioni di carattere finanziario, poté dedicarsi alle sue due più grandi passioni: lo sport e la fotografia.

Raffinata educazione

Dati i suoi rapporti con le famiglie nobili (sua madre aveva sposato un conte dopo aver divorziato da Armstrong-Jones) e la sua raffinata educazione, «Tony» non ebbe difficoltà a farsi apprezzare dai giovani del bel mondo londinese per la sua attività artistica che aveva affinato diventando allievo del famoso fotografo mondano Baron.

Durante i primi anni della sua «carriera fotografica» egli fu semplicemente il ritrattista dell'alta società, ma nel 1956 le cose cominciarono a prendere una piega estremamente favorevole. Dopo aver vinto diversi concorsi fotografici, affermandosi davanti ad avversari ritenuti imbattibili, il giovane venne incaricato di fare il ritratto alla duchessa di Kent quando questa compì il ventunesimo anno.

Tale fatto attirò su di lui l'attenzione della famiglia reale. L'anno successivo pubblicò due libri, uno «Fotografie di Londra» e l'altro su Malta, prodotti in collaborazione con il poeta ed esploratore Sacheverell Sitwell.

Ormai il suo nome si era affermato. Si occupò di allestimenti teatrali dedicandosi anche a documentari e cronache fotografiche di viaggi. Nel 1958 Tony riprese immagini di Londra che vennero proiettate su un gigantesco schermo per uno spettacolo musicale dal titolo «Keep your hair on». Furono i primi scenari fotografici apparsi su un palcoscenico inglese. Il riconoscimento della Corte gli venne quando la regina Elisabetta gli chiese di eseguire fotografie ufficiali del principino Carlo e della principessina Anna.

La personalità del giovane tuttavia è rimasta alquanto offuscata dalle qualità artistiche. Ricco e mondano, alto alcuni centimetri più di Margaret, biondo e con un viso regolare, Armstrong-Jones viene definito dai suoi amici una persona dotata di grande fascino.

Egli possiede uno studio nel quartiere di Pimlico e due suoi vicini, i coniugi Muldowney, hanno detto:

«Non lo conosciamo molto, ma ci è sembrato un giovane fine anche se a volte gli piace assumere atteggiamenti stravaganti. Vi sono delle domeniche in cui lo abbiamo visto passeggiare per la strada tenendo in una mano un bicchiere di birra e nell'altra, un pezzo di torta. Mangiava però di così buon appetito da farsi perdonare l'eccentricità.

Ama il jazz e gli piace ascoltare i suoi dischi tenendo il grammofono a tutto volume, ma lasciamo perdere questo argomento. Ci risulta che si fa da mangiare da solo. Abbiamo sentito soltanto l'odore delle pietanze che si prepara; in proposito non vogliamo pronunciarci con critiche o con elogi».

Le prime congratulazioni

Da Montreal si è appreso che l'avvocato canadese John Turner ha manifestato il proprio compiacimento per il fidanzamento della principessa:

«E' una magnifica notizia — ha detto. — Ho incontrato una volta Armstrong-Jones e lo ritengo degno della massima stima».

Turner era stato designato come uno dei «probabili» fidanzati della principessa nel 1957 quando, durante il viaggio di Margaret nel Canadà, fu uno dei suoi ballerini preferiti.

A sua volta il quotidiano francese «Paris-Jour» afferma che il colonnello Peter Townsend ha inviato alla principessa un telegramma di auguri. Townsend, sposato a Marie Luce Jamagne, figlia di un magnate belga del tabacco, ha detto a un cronista del giornale:

«Marie Luce ed io non possiamo che dichiararci lieti per la notizia. In verità ne eravamo informati già da tempo. Uniamo la nostra gioia a quella dell'intera Inghilterra. Abbiamo provveduto ad inviare un telegramma di auguri. Questo è tutto».

Il cronista ha riferito che, durante la sua permanenza nell'appartamento di Townsend, il telefono ha suonato in continuazione, ma che nessuno si è preoccupato di rispondere alle insistenti chiamate.

Esiste la possibilità sia pure soltanto tecnica che un figlio nato dal matrimonio fra la principessa e Armstrong-Jones possa accedere al trono di Gran Bretagna. I «se» tuttavia sono numerosi. La principessa è quarta in linea di successione, avendo perso il terzo posto in seguito alla nascita del secondo figlio della regina Elisabetta.

Tuttavia un suo eventuale figlio primogenito passerà davanti al duca di Gloucester, fratello del defunto re Giorgio, il quale attualmente è il quinto fra i possibili aspiranti al trono.

Considerato tutto ciò, se la regina Elisabetta non dovesse più avere figli, se Margaret avesse un bambino, se il principino Carlo, la principessina Anna e il principino neonato morissero prima di aver avuto prole, e se Margaret stessa dovesse morire, suo figlio potrebbe accedere al trono.

Il fidanzato di Margaret mentre dava gli ultimi tocchi a un vestito da sei per donna quando presentò, il 29 ottobre 1955, alcuni modelli da lui disegnati (Tel. «Stampa Sera»)

L'annunzio del fidanzamento è giunto a due settimane di distanza dalle nozze del padre di Anthony Armstrong-Jones con una giovane «hostess» australiana. Il matrimonio celebrato l'11 febbraio è stato il terzo per il sessantenne R.O.L. Armstrong-Jones.

Sua attuale moglie è la trentunenne Jenifer Unite di Perth. Armstrong-Jones padre si era sposato la prima volta nel [illegible] con la contessa Di Rosse. Il divorzio era sopraggiunto poco dopo la nascita di Anthony.

Successivamente egli aveva impalmato l'attrice australiana Carol Coombe. Il matrimonio celebrato nel 1936 era durato appena un anno.

La notizia del fidanzamento della principessa Margaret — come si è detto — ha colto di sorpresa l'Inghilterra tanto più che l'annuncio è giunto meno di una settimana dalla morte di Lady Mountbatten, zia del duca di Edimburgo e cugina della regina, e che ieri [illegible] si sono svolti i funerali del marchese di Carisbrooke, altro cugino della regina e nipote della Regina Vittoria. Tuttavia la Corte non era ufficialmente in lutto.

Ieri sera si era sparsa la voce che un giornale di Londra avesse avuto sentore dei progetti della principessa Margaret e si apprestasse a pubblicarli; la Corte avrebbe quindi deciso di fare subito un annuncio ufficiale al fine di prevenire questa indiscrezione.

Le nozze in Westminster

Secondo la maggior parte dei giornali londinesi, il matrimonio avrebbe luogo la prossima primavera all'abbazia di Westminster; il «News Chronicle» afferma che è molto probabile che la regina conferirà un titolo nobiliare al fidanzato della principessa, e rammenta che il principe Filippo è stato creato duca di Edimburgo poco prima del matrimonio con Elisabetta.

Da ieri sera Margaret e il fidanzato, invitati dalla Regina madre a «Royal Lodge», tipica proprietà della campagna inglese, sono al riparo degli sguardi indiscreti e dei fotografi che, due ore dopo l'annuncio del fidanzamento, si erano già raccolti dinnanzi a Clarence House, residenza londinese della madre e della sorella della sovrana. Trenta giornalisti e altrettanti fotografi stazionano dinnanzi ai cancelli di «Royal Lodge», dove i fidanzati trascorrono la fine settimana, tenuti a bada da due agenti; altri agenti circolano intorno alla proprietà per tenere lontani i curiosi.

«Royal Lodge» è situata in fondo al parco di Windsor, in mezzo ad un bosco di alberi secolari. Re Giorgio V l'aveva donata al padre della regina e della principessa Margaret, allora duca di York. Oltre a tre saloni, Royal Lodge comprende sette stanze da letto; sei domestici sono addetti ai servizi ma alloggiano al castello di Windsor. La principessa ha soggiornato spesso in questo edificio, costruito nel 1814 dall'architetto Nash.

Occorre risalire al matrimonio di Giovanna, figlia di Roberto II di Scozia, con John Lyon, ciambellano del re, al XIV secolo, per trovare un precedente all'unione di una principessa di sangue reale con un «commoner». La principessa Margaret è troppo vicina al trono (quarta nell'ordine di successione) perché il suo matrimonio non sia un affare di Stato.

Tra le varie ipotesi formulate negli ambienti politici circa le conseguenze del matrimonio (rinuncia della principessa ai suoi diritti e titoli, conferimento da parte del governo di un titolo nobiliare al giovane Anthony creandolo almeno Pari) la più verosimile è quella secondo cui la principessa manterrà i suoi diritti e titoli ma senza alcuna conseguenza dello stesso ordine per suo marito: ella resterebbe «sua altezza reale la principessa Margaret Armstrong-Jones», e suo marito sarebbe semplicemente il signor Anthony Armstrong-Jones.

In conseguenza del matrimonio, l'appannaggio annuo stabilito dalla lista civile per la principessa aumenterà considerevolmente: da [illegible] a 15.000 sterline (circa 26 milioni).

n. b.

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

OROSCOPO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete in congiunzione a Mercurio, quadratura a Giove, sestile a Marte, Venere in quadrato a Nettuno, e quelli in quadrato al Sole. I vostri interessi affettivi chiedono una maggiore vigilanza. Potreste trovare la pace e la concordia con poco sforzo. Vi sentirete irrequieti, come se vi dovesse accadere qualche cosa, ma in verità la salute è disturbata. Anche della semplice [illegible] vi renderebbe più sereni. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete - *Lavoro*: potreste dimostrare di vivere psicologicamente, se terrete al largo la gente inutile. Siate forti e risoluti, tagliate corto con chi vi sembra di peso. Solo questo modo di vivere vi gioverà. *Vita affettiva*: difendete la vostra vita affettiva, isolando ciò che avete caro. Gli interessi affettivi chiedono una maggiore vigilanza. *Salute*: irrequietezza e nervosismo, più che altro dovuti a stanchezza nervosa, e vie digerenti che hanno bisogno di sostanze eliminatrici, magnesiache.

Leone - *Lavoro*: svagatevi e ... perdere il lavoro. Ci vuole maggiore distensione. Dedicatevi alla sola lettura, cioè a un libro che ricrei lo spirito. *Vita affettiva*: dedicatevi di più alla casa. Controllate meglio le vicende domestiche. Qualcuno ha bisogno del vostro calore affettivo. *Salute*: senza volere fare presagi pessimistici, direi di badare di più alla circolazione arteriale, con gli accorgimenti giornalieri di un buon trattato.

Sagittario - *Lavoro*: il momento è buono, per dare maggior impulso al lavoro che non potete fare negli altri giorni. Raccoglimento e possibilità di concretizzare. *Vita affettiva*: sarete illuminato da una notizia che vi farà orgoglioso. Riconoscerete la piena fedeltà di chi vi ama. Effusioni e serenità. *Salute*: fegato in ribellione. Cercate di ricordarvi del buon rabarbaro.

Per i nati sotto il Toro: l'ostinazione vi costerà cara. Siate più malleabili e adattatevi alle circostanze. Tagliate il muro fra voi e una persona devota. Gemelli: irruenza e irrequietezza poco diplomatiche. Amor proprio soddisfatto da una energica e dinamica presa di posizione. Dolorini alla schiena, di origine reumatica. Cancro: si raccomanda prudenza e moderazione. Il capriccio di qualcuno vi metterà fuori quadro. Vergine: grandi oscillazioni emotive che si calmeranno solo viaggiando. Muovetevi, spostatevi, non siate sedentari. Bilancia: abbiate il controllo totale delle vostre passioni. Perderete la pace per colpa di qualcuno che non merita neppure la vostra attenzione. Scorpione: lasciar fare agli altri è sempre un pericolo. Datevi da fare per sollecitare una situazione assopita. Capricorno: la vita è pronta per darvi delle consolazioni. Cercate di frenare il pessimismo e sappiate essere sereni e fiduciosi. Acquario: nascondete la soddisfazione sotto il manto dell'indifferenza. Nulla da temere, siate prudenti alle rivincite. Pesci: potete confidare in sicure amicizie. Dimostrazioni e alleanze serene e durature.

T. Palamidessi

DETTO FRA NOI

I giovani sono seri

Lettera di «Ornella», Genova:

«Ieri io sono andata in una casa a prendere di nascosto a mezzo, sapendo che vi si ricevevano ai sarebbero stati soprattutto dei ragazzi. Io ho veramente tanta animazione. Alle nostre feste i ragazzi non hanno quasi mai voglia di ballare e fanno che sì ascoltano dei dischi, si bevono, si chiacchiera e si sta da una parte immusoniti ad aspettare di andarsene. Ma bisogna vedere i quarantenni e cinquantenni quando sono insieme: ballano il cha cha cha a tutta birra e si divertono come incoscienti. Ne sono ancora tutta sbalordita, mi dica un po' lei cosa ne pensa».

Lettera del signor Gualtiero N., Vercelli:

«Ho letto che Françoise Sagan incassa enormi diritti d'autore, a poco più di vent'anni. Altre scrittrici giovanette sono alla ribalta in Inghilterra e in America, con libri audacissimi che vanno naturalmente a ruba. E ogni poco ne vien fuori una nuova, d'età sempre più giovanile e con romanzi sempre più scabrosi. Vorrei sapere se questi geni precoci, che vanno moltiplicandosi, sono un fenomeno puramente attuale».

La letteratura è stata, in ogni tempo, un mal-di-giovinezza. E, in ogni tempo, dall'età ingrata è uscito qualche piccolo genio, una Bashkirtseff, un Radiguet. Oggi, non è che i geni precoci si siano moltiplicati (anzi, sono tanto rari quanto lo erano una volta); è che si sono moltiplicati gli editori disposti, non solo a far credito ai licenti con l'opera prima sotto il braccio, scritta su fogli di quaderno, ma a dar loro veracemente la caccia. Il frutto acerbo è alla moda in ogni campo. E nel dovuto strepito pubblicitario, imperniato sull'età («L'autrice ha soltanto diciotto anni...» «Questa incantevole, sorprendente poetessa gioca ancora con le bambole...») e l'argomento quasi sempre scandalistico del libro, il parto letterario d'una minorenne diviene facilmente un best-seller. Gli scrittori minorenni prediligono lo scandalo e si compiacciono molto nel racconto degli eccessi che sono e faranno sempre la caratteristica d'una certa giovinezza più o meno dorata, la quale mette un punto d'onore nel bruciar la propria vita. Così Françoise Sagan (diciannovenne all'epoca del suo primo e più clamoroso romanzo) ci spiega con una precisione da entomologo come la giovinezza dorata francese si perda a forza di jazz, bevute e coucheries, vagando da una pagina all'altra in preda alla famosa noia esistenzialista; e la sua più giovine collega americana Pamela Moore (diciassette anni, alla pubblicazione di Chocolate for breakfast), ci spiega come la giovinezza dorata americana — e in particolare le ragazzine di Park Avenue — si perda, ingurgitando doppi scotch dalle prime ore del mattino e dai tredici anni in su, e passando dopo i quindici anni nel più gran numero di braccia possibile. Sia Françoise che Pamela hanno, come le loro protagoniste, un'aria tremendamente seria e disincantata. E nemmeno questo può sorprendere: i giovani (eterna tracotanza dei cieli amaci) sono quasi sempre molto seri. Sbattono a tutti gli angoli della vita, si feriscono e ostentano le loro contusioni, spregiando quelli che riescono a cavarsela senza ammaccature; i giovani credono che non si possa rimanere incolumi che con una buona dose di ipocrisia e di incoscienza. Soffrire è la parola d'ordine. Perciò gli intellettuali (e intellettualoidi) imberbi passano straccamente da un bar all'altro, facendo le ore piccole e il pieno di whisky nel serbatoio. Bere è enormemente faticoso. E ancora più faticoso è spremere un senso da tutto questo. Le scrittrici adolescenti ci si provano, a volte con talento come nel caso della Sagan. Ma i loro libri, immutabilmente a tesi, stanno rendendo sentenziosa, uggiosa e deprimente la letteratura. Per fortuna ci restano gli anziani, questi «incoscienti», che riescono a vedere il mondo sotto una luce meno tetra; gli anziani capaci di divertirsi alle feste, di ballare indiavolatamente il cha cha cha e di farci perfino sorridere o ridere con i loro libri.

Lettera di Enrico S., Novara:

«... oltre a tutto, mio padre esige che diventi notaio come lui. A me gli studi in legge non dispiacciono, ma se penso di dover passare i miei giorni fra le compravendite e i testamenti...».

Coraggio. Un'era nuova sta schiudendosi anche per i notai, sino a ieri votati alla muffa e mai orientati verso la Dolce vita. Vidimazioni, compravendite, testamenti? Non più. Quiz televisivi, invece. Campanile sera, elezioni di miss, festivals della canzonetta. Ormai, dietro le passerelle, i palcoscenici, gli schermi e i video, in una molle, tentante atmosfera da spogliatoio c'è sempre, calvo e panciuto o smilzo e in doppiopetto, qualche specialista del codicillo.

Lettera del signor Piero N., Bologna:

«Sono innamorato d'una donna meravigliosa e oggi abbiamo avuto il nostro primo appuntamento. Ne torno appena (siamo stati fuori Bologna). Nel lasciarci, alla stazione, mi ha chiesto di scriverle "una lunga lettera" e lo ho promesso. Ma debbo confessare che a trentatré anni e non proprio alle prime armi, come può capire, mi sento preoccupatissimo per questa lettera. Non ho nessuna (infrattura) in proposito e a dir la verità ho sempre evitato la corrispondenza con le mie ex-amorate. Qualche biglietto, qualche telegramma e basta. Un conto è parlare, un altro scrivere. E lei è una donna fine, istruita, sensibile come non ne conoscete altre; e poi è anche la prima donna per la quale provi un vero profondo sentimento. Non vorrei deluderla. La prima lettera, come il primo bacio, sono quelli che contano. E al pensiero di dover scrivere a questa fanciulla mi sento mancare... Venga in mio soccorso, la prego».

Ha ragione. La prima lettera conta: è come un certificato d'amore o come la prima pietra di un edificio; una pietra dove su è scritto il nome di lei (o di lui). Si chiama Maria Luce, Patrizia, Anna? Preferisco Anna. E allora, carta, penna, un bel silenzio raccolto intorno (non è consigliabile scrivere la prima lettera d'amore in ufficio, su una sedia d'aspetto di stazione o a un tavolo di caffè o d'economia, evitando il Mio adorata (troppo presto), come il Cara Anna (troppo fiacco); un semplice Anna, virgola e a capo, può andare. Anna è tutto. E tutto è in Anna che, almeno per il momento, riassume l'universo intero. Io non so come sia fatta l'Anna di Piero, ma lui lo sa. La descriva, dunque, racconti Anna a sé stessa, così come l'ha vista al primo appuntamento. Sia il suo specchio: uno specchio mutabile, l'unico che le donne accettino; diversamente, meglio sfidare il malocchio e farlo a pezzi. Quanto eri bella ieri (o stamani, o non so quando), sotto quel feltrino azzurro, del medesimo colore dei tuoi occhi. Sembra una frase cretina e invece è sottilmente abile, fatta apposta per impressionare una donna, data la fama che hanno gli uomini di notare l'insieme e non i dettagli; e di non saper quasi mai, dopo aver fissato intensamente due occhi e una bocca, se gli occhi sono grigi o celesti, se la bocca è grande o piccola. Invece, questo Piero sa (o dovrebbe saperlo) tutto. Può dire che gli occhi di Anna erano scuri e fondi come la notte, o verdi come l'acqua marina, o d'un colore senza confronti. Può parlare della bocca di Anna, citando la fragranza delle rose o lo scarlatto dei garofani (secondo il tono del rossetto). Può parlare del suo naso sbarazzino (se all'insù), nobile (se aquilino), divertente (se a trombetta). Può parlare dei suoi capelli bruni (senza però scomodare l'ala di corvo, che è assolutamente fuori moda) o biondi (senza ricorrere a un paragone con Marilyn, che sarebbe irriguardoso). E dopo una rapida allusione al suo personale, può affrontare decisamente l'anima e descrivere anche quella. Si tratta di un campo in cui si può procedere a sprone battuto. L'anima dell'amata è sempre incomparabile. E i casi sono due: o questo risponde a verità o non risponde e anche in tal caso non si rischia nulla, poiché l'amata farà di tutto, almeno nei primi tempi, per giustificare questa opinione. Così avanti, elencando i pregi di Anna che han soggiogato Piero, il quale non sa ancora capacitarsi di tanta fortuna, chissà perché toccata proprio a lui. Egli non ignora di avere dei rivali (se non esistono, li inventi). Come fanno gli altri uomini a vivere senza di te? grida l'innamorato in una celebre commedia. Ma ciò che rende più meritevole Piero, nei confronti degli altri, è l'entusiasmo, la sincerità, la passione. Mai Piero ha amato così. Nessuna donna si è imposta irrimediabilmente a lui, prima di Anna. Piero è folle di Anna. Qui la scrittura può anche divenir tremante e confusa. La lettera volge alla fine. Un Tuo (o Suo) Piero, che è come una rosa a discrezione, la chiude. E anche questa è fatta.

Per le lettere successive, nessun bisogno di guida. O almeno, lo spero.

Lettera della signora Liliana E., Bordighera:

«Il mio bambino di diciannove mesi si esprime in un modo tutto suo, riducendo le parole agli stessi due o tre suoni: suo padre è il "bubocio", il fuoco è il "bobaco", il pigiama è il "bistabu", il dolce è il "bibocè", la pelliccia del suo cappottino è la "bibicia". La cosa ci fa ridere, ma a volte mi sembra preoccupante, perché non è normale...».

E perché? Io lo trovo normalissimo, nell'epoca di B. B.

D. L., Torino: Può darsi che le nonne o bisnonne fossero «molto più vestite e riservate». Di conseguenza, gli uomini s'infiammavano maggiormente di fronte a una caviglia o a un avambraccio scoperti. Oggi che le donne sono assai meno vestite e riservate, gli uomini si sentono più calmi, poiché riescono con relativa facilità ad ottenere quanto desiderano o quindi desiderano con minore irruenza. Così il pudore e la virtù restano a livello quasi costante, da un secolo all'altro. — *Pucci, Torino: E' un moderno taglio di capelli per giovani bulli: si chiama a coda d'anitra.* — Scrive Romolo Marangoni (via Scarampi 11), Asti: «Sono un disoccupato con moglie e figli. La nostra abitazione consiste in un'unica squallida stanza, situata in un'ex-caserma: non abbiamo finestre, nè luce, nè servizi igienici. Negli ultimi tempi abbiamo ricevuto di "aiuti" da parte delle autorità cittadine. Chi volesse disturbarsi a venire da noi, vedrebbe a che grado di avvilimento e di prostrazione possano ridursi degli esseri umani, quando siano privi di tutto ciò che occorre alla vita. Chiedo soccorso ai nobili cuori». — Ferrando E., Savona: Bisognava pensarci prima. Una Miss Qualcosa non si libera di questo titolo, nemmeno se sbaglia (nel caso) il premio Nobel. — Susanna, La Spezia: Lasci certi atteggiamenti alle Madame Bovary avide e inappagate. — Signora B., Torino: No, una madre che accompagni al ballo la sua giovane figlia non ha l'obbligo di rinunciare alle danze. Accade spesso di vedere ballare delle signore dal capelli bianchi: e non "stonano" affatto, se sanno comportarsi da signore. — M., Torino: Fiera e marcati sono "in relazione" coi santi poiché è sempre sotto l'egida di qualcheduno che hanno luogo le une e gli altri. — Un assiduo lettore, Torino: Come giudicare se quella "sanzione" sia o no troppo severa, dato che i motivi determinanti non sono stati resi di dominio pubblico? Ma considerando che gli "sfratti" del nostro dolce Paese sono estremamente rari, c'è da pensare che la presenza di quella dama sia del tutto indesiderabile. — G. E., Novara: Sì, accade spesso di vedere splendide donne invaghite d'uomini sgorbi e altan giovanotti accoppiati, per libera scelta, con donne bruttissime e anziane. E con ciò? I meandri dell'amore sono oscuri e imprevedibili. Non dimentichiamo l'unione di Pasifae col toro e di Giove con la vacca.

Clara Grifoni

Allucinante visione notturna della sciagura di Shannon: silenzio di morte tra i rottami dell'aereo (Tel. a «Stampa Sera»)

Sulla linea Livorno-Grosseto

Viaggiatori prigionieri nella motrice in fiamme

Drammatici salvataggi - Alcune persone contuse

CECINA, sabato sera.

Verso le 22,30 di ieri sera, a 300 metri dalla stazione di Vada, l'elettromotrice 833 della linea Livorno-Grosseto si è incendiata a causa di un corto circuito ai contatori di linea. L'incidente ha bloccato le portiere che si sono dovute abbattere per consentire l'uscita dei numerosi viaggiatori fra i quali si lamentano soltanto lievi contusi ed una donna ferita: la cinquantenne Gianna Gummiroli Franchin, da San Vincenzo, che ha riportato la frattura di una gamba.

L'incendio è stato estinto dal personale di servizio coadiuvato da una squadra dei vigili del fuoco di Livorno, giunti sul posto poco dopo la mezzanotte. La linea ferroviaria Livorno-Roma è rimasta interrotta fino alle una di notte; quindi il traffico è stato ripristinato su un solo binario.

Tutti i treni hanno riportato sensibili ritardi.

Sull'incidente, che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze, è in corso un'inchiesta tecnica ordinata dal Compartimento ferroviario.

Nuovo, angoscioso interrogativo dopo il disastro di Shannon

Perché è caduto il «perfetto» quadrimotore dotato delle attrezzature più moderne?

Gli aerei delle linee transoceaniche, come il DC-7C dell'Alitalia, sono in grado di decollare ed atterrare automaticamente con strumenti azionati dal cervello elettronico - L'incidente è rappresentato da un «fattore probabilistico» che l'ingegno umano ha reso quasi nullo, ma che risorge minaccioso quando il pilota deve affrontare situazioni d'emergenza in frazioni di secondo

«La macchina non tradisce»

Roma, sabato sera.

Di tanto in tanto, con un tragico stillicidio, la notizia di una sciagura aerea corre fulminea sul dorso delle onde radio, rimbalza in mille echi angosciosi sui giornali, si diffonde in un baleno ai quattro angoli della terra.

E' di ieri la notizia che 23 musicanti della U.S. Navy (al seguito del Presidente Eisenhower), e altre 55 persone hanno perduto la vita nella collisione di un DC-6 con un C-47 su Rio de Janeiro; e che, a poche ore di distanza, un DC-7 dell'Alitalia si è schiantato al suolo, nei pressi dell'aeroporto di Shannon, subito dopo il decollo.

Questa seconda sciagura mi ha fatto tornare alla memoria quanto soleva affermare il comandante Vannier, vecchio amico mio, perito qualche anno fa al comando di un altro quadrimotore italiano, e in circostanze analoghe, poco dopo il decollo dall'aeroporto parigino di Orly: «La macchina non tradisce».

Le statistiche hanno accertato che la maggior parte dei disastri aerei avviene per mancanza di visibilità durante il volo o in fase d'atterraggio, rari essendo al contrario gli incidenti dovuti a guasti meccanici, e più rari ancora quelli provocati da altre cause, come collisioni in volo, sabotaggi, fulmini e via discorrendo.

Senza voler anticipare, con azzardate e gratuite illazioni, i risultati dell'inchiesta che verrà condotta, in seguito al disastro di Shannon (dell'altro incidente, quello avvenuto nel cielo del Brasile, si sa appunto che è stato provocato da una collisione) sembra probabile che il velivolo dell'Alitalia, appesantito per qualche ragione, sia andato ad urtare contro un muro che si trovava proprio sulla rotta del velivolo a qualche chilometro dall'aeroporto irlandese.

Ma le cose sono poi andate effettivamente così? Un fatto è comunque certo: l'uomo ha cercato di razionalizzare e automatizzare il più possibile l'aeronavigazione, perfezionando il cosiddetto «volo strumentale».

Egli ha realizzato progressi enormi, tanto che oggi, teoricamente almeno, un aereo può decollare, navigare, ed atterrare senza che il pilota abbia bisogno, durante il viaggio, di cercare sulla terra punti di riferimento, o, in fase d'atterraggio, l'aeroporto d'arrivo; e questo con qualunque tempo, a tutte le ore del giorno e della notte, sotto qualsiasi latitudine, sul deserto come sull'oceano, sulle montagne come sulle desolate superfici delle calotte polari.

Teoricamente, abbiamo detto: in pratica, egli non ha potuto eliminare del tutto nè il «coefficiente negativo», rappresentato dal pilota e dalle sue momentanee, imprevedibili deficienze psico-fisiologiche, nè quella che possiamo chiamare la «costante destino».

In altre parole, l'incidente aereo è rappresentato da un «fattore probabilistico» che l'ingegno umano ha reso oggi giorno quasi nullo, ma che risorge minaccioso, e ingigantisce all'improvviso, quando il pilota si trova a dover affrontare e risolvere situazioni di emergenza nel giro di secondi, o addirittura di frazioni di secondo.

Ciò premesso, vediamo in che cosa consiste l'aeronavigazione scientifica o strumentale. Bisogna anzitutto distinguere fra navigazione a lungo raggio, medio e breve raggio (che si attua quando un velivolo ha raggiunto la quota di crociera, e si trova comunque distante sia dall'aeroporto di partenza che da quello d'arrivo) e la fase, ben altrimenti delicata e pericolosa, che ha inizio quando il velivolo si prepara all'atterraggio.

Riguardo la navigazione a lungo raggio (già l'abbiamo spiegato altra volta) l'essenziale per il pilota è poter conoscere il cosiddetto «punto-nave», la successione dei «punti-nave» costituendo la «rotta» del velivolo. Ciò si può ottenere (come fecero i bombardieri inglesi durante la guerra) usando il sistema «Gee», basato sostanzialmente sul funzionamento di due trasmettitori, emettenti su lunghezza d'onda prefissata degli impulsi, uno diretto (emesso da quella che si chiama la «stazione-padrona») l'altro per così dire riflesso (emesso dalla «stazione-schiava»); oppure usando il sistema «Loran» abbreviazione della frase «long range navigation», cioè «navigazione a lungo raggio»; oppure (come fanno generalmente i piloti civili di tutte le linee transoceaniche e transcontinentali) usando un sistema misto, che è il «Gee-Loran». Oggi gli americani usano anche il sistema «iperbolico» a bassa frequenza «Loran C».

Per la navigazione a medio e breve raggio (e cioè fino a un massimo di 200 miglia, alla quota di diecimila metri) i sistemi usati, e che si fanno una spietata concorrenza anche per ragioni economico-politiche, perché rispettivamente appoggiati dagli inglesi e dagli americani, sono il «Decca» e il «Vor».

Ricordiamo per inciso che, in merito, chi decide è la «O.a.c.i.» (Organisation aviation civile internationale) che è una specie di O.n.u. dell'aviazione civile. Il «Decca» è un sistema «a coordinate iperboliche», che permette ad un velivolo di stabilire rapidamente il «punto-nave», ricavandolo dal punto d'incontro di due iperboli.

La grande precisione nella determinazione dei «punti-nave», che si ottiene usando la rete di catene «Decca» (essa copre l'Inghilterra e una parte dell'Europa nord-occidentale) viene pagata con una grande complicazione tecnica, la «presentazione» cioè del dato (o dei dati) sulla lettura dei quali l'aeronavigante si basa per stabilire il «punto-nave» è tutt'altro che semplice, e richiede la presenza a bordo del «navigatore». Quando questo sistema, basato sulla ricezione di impulsi radioelettrici, viene reso inefficiente ad esempio da perturbazioni magnetiche, allora subentrano altri sistemi come il «Consol» (basato «grosso modo» sull'uso dei radiofari) o la navigazione astronomica di tipo per così dire classico.

Quanto al sistema «Vor» (la parola è stata ottenuta mettendo insieme le iniziali di «Vhf omni range», dove a sua volta «Vhf» è l'abbreviazione della frase «very high frequency») esso è basato, come ben comprende chi sa l'inglese, su una catena di radio-fari omnidirezionali ad altissima frequenza, i quali dànno al pilota una «coordinata polare» e cioè l'angolo azimutale. Aggiungendo al «Vor» il cosiddetto Dme (distance measuring equipment) si ottiene l'altra coordinata, cioè la coordinata «distanza», con che è possibile fare il «punto-nave».

L'Italia usa il sistema «Vor». Non è un sistema ad alta precisione, però ha il vantaggio di essere il più «istintivo» per il pilota, che si trova a dover sorvegliare sul cruscotto due soli strumenti: l'Rmi (indicatore radio magnetico) e il «cross pointer» a indici incrociati. Egli può pertanto determinare la propria rotta istante per istante, con discreta approssimazione.

Notiamo per inciso che all'altissima efficienza tecnica del sistema «Vor» si accompagna un altissimo prezzo dei relativi «pezzi»: un ricevitore «Vor» a trentasette valvole costa per la sola parte azimutale (e senza strumentazione) qualcosa come due milioni; il «cross pointer», a sua volta, costa mezzo milione.

Un sistema più preciso del «Vor» è il «Tacan» (dall'inglese «Tactical Air Navigation») nato a suo tempo in America per scopi militari. Il «Tacan» ha il vantaggio di funzionare Vhf, sia per la parte azimutale che per la parte «distanza». In un futuro non lontano, la parte Dme del «Tacan» verrà accoppiata al «Vor» per essere utilizzata anche dagli apparecchi delle linee aeree civili.

In Italia si costruiscono già su licenza americana degli strumenti per l'uso del sistema «Tacan» e si sta organizzando la relativa catena. Altri, e ancora più moderni sistemi per la navigazione strumentale, sono quello «inerziale» e quello che sfrutta l'effetto «doppler-fizeau», ben noto ai fisici. Pare che gli americani usino già quest'ultimo sistema per la navigazione a lungo raggio.

Venendo infine ai sistemi in uso per l'atterraggio, diremo che il *dernier cri* in materia è costituito da quello automatico inglese a nome «Blau» (Blind landing equipment unit) e da quello americano «Als» (Automatic landing system). Con il sistema «Blau» per la manovra d'atterraggio i calcoli vengono effettuati a bordo del velivolo che è dotato di un radio-altimetro ad altissima precisione e di un cervello elettronico. Quando il pilota arriva con l'apparecchio di fronte a quello che si chiama il «cancello» (donde ha inizio l'atterraggio vero e proprio) non ha che da inserire «l'automatico», e mettersi, se vuole, a leggere il giornale.

Il sistema «Als» è pressoché analogo, senonché la manovra viene comandata da terra, dove si trova il cervello elettronico. Pare che, in più di duemila atterraggi «Als» effettuati con apparecchi di vario tipo (dal quadrigetto militare B-47 al civile Boeing 707, al Dakota), e perfino con missili del tipo «Regulus 2», gli atterraggi si siano svolti in modo perfetto, senza «durezze», nè «spanciate», nè «sfarfallate», come può accadere quando l'atterraggio viene effettuato per così dire «a mano» dal pilota.

Detto così, navigare sembra facile e oltre modo sicuro. E in effetti lo è in diecimila, centomila, cinquecentomila casi, per migliaia e migliaia di velivoli. Poi c'è la volta che «qualcosa» non funziona, nella macchina, negli strumenti o nella testa o nei «riflessi» del pilota; oppure c'è la volta che, intervengono i cosiddetti «imponderabili».

Allora il paziente e geniale edificio costruito dall'uomo per rendere il volo sicuro crolla come un castello di carte.

Gilberto Severi

Diramato stamane dall'Alitalia

L'elenco ufficiale dei ventitré superstiti

Il comunicato sottolinea "la grande perizia e la lunga esperienza dell'equipaggio" - Si conferma che erano a bordo complessivamente cinquantadue persone

Roma, sabato sera.

La Società Alitalia ha diramato in merito all'incidente occorso ieri all'aereo italiano DC-7C all'aeroporto di Shannon il seguente comunicato:

«L'aereo italiano DC-7C, caduto a Shannon subito dopo il decollo alle ore 2 e 40' di ieri, aveva a bordo 40 passeggeri e 12 persone di equipaggio. Avuta notizia della sciagura, la Compagnia provvedeva a fare partire immediatamente un aereo speciale per Shannon che portava a bordo dirigenti e funzionari tecnici e commerciali della Compagnia i quali provvedevano ad ogni possibile assistenza ai superstiti, validamente aiutati dall'ambasciatore italiano in Irlanda, Enrico Martino, accorso sul luogo della sciagura.

«Essi cercavano altresì di ricostruire, per quanto possibile, lo svolgersi dell'incidente. L'inchiesta formale su di esso, sarà svolta, come di consueto, dalle autorità locali.

«Le notizie pervenute da Shannon riferiscono in modo positivo e sicuro la sopravvivenza di 23 persone, 22 delle quali appartengono ai passeggeri e una all'equipaggio.

Essi sono: Cacioli Giuseppe (Arezzo); Caloggi Rocco (Usa); Chiomenti Pasquale (Roma); De Angelis Vittorio (Benevento); Di Scalfani Nicola, Di Scalfani Maria, Di Scalfani Giuseppe (tutti e tre provenienti da Tunisi).

Fragapane Antonino (Castellana Sicula); Favese Karlo Angelo (Genova); Profita Giuseppe e Profita Calliciro (entrambi di Castellana Sicula); Folito Imperato Anna (Positano); Iadanza Terige (Petraicina - Benevento).

Reiner Gioditn, Reiner Martha, Reiner Hadassa (tutte e tre provenienti da Tel Aviv); Russo Pietro, Russo Francesca (Bisignano di Cosenza); Maiorano Joseph (Usa); Zecci Lisi Luigina e Lisi Frank (Strangolagalli in provincia di Frosinone); una donna di circa 30 anni non ancora identificata; De Lunardo Frido (Steward della compagnia).

«Tutti gli altri sono purtroppo deceduti. L'equipaggio del DC-7C era composto da 12 persone: primo comandante Luigi Gentile, nato a San Michele (Bari) il 12-10-1920, medaglia d'Oro al valor militare nel cielo del Mediterraneo orientale 26-6-1941, maggiore di aeronautica, coniugato con tre figli; primo comandante aggiunto, Franco Prati, nato a Milano il 23-7-1914; 4 medaglie d'Argento al valor militare, celibe.

Primo ufficiale Sergio Ribaudo, nato a Lima (Perù) il 6-6-1927, coniugato senza figli; pilota di primo Franco Gazzotti, nato a Sarzana il 24-1 del 1930; coniugato con due figli; pilota di seconda Giorgio Gallo, nato a Capua il 4-10-28, celibe; marconista capo Domenico Bobbi, nato a Bol (Dalmazia) il 4-6-1905 coniugato con due figli; motorista capo Arduino Zanoi, nato a Castellazzo il 7-4-1915.

Motorista di primo Giovanni Caporali nato a Viterbo il 30-12-1931 coniugato con un figlio; stewart di prima Giorgio Corradi nato a Parma il 7-9-41 coniugato con un figlio; hostess di seconda Eva Lilli Lindner nato a Milano il 31-1-1938; stewart di seconda Frido De Lunardo (unico superstite dell'equipaggio).

«Le notizie qui riportate — aggiunge il comunicato dell'Alitalia — mettono in luce la grande perizia e la lunga esperienza dell'equipaggio tutto. Dopo dieci anni di voli senza incidenti durante i quali la compagnia ha trasportato tre miliardi di passeggeri-miglia l'Alitalia si piega oggi ad una fatalità che accomuna nel lutto e nel sacrificio personale e passeggeri».

L'hostess solo lunedì aveva terminato le ferie

Milano, sabato sera.

La hostess dell'aereo caduto a Shannon era milanese. La giovane Eva Lilli Lindner era infatti nata a Milano il 31 gennaio 1938 da genitori alto atesini. Il padre, Walter, ex-ufficiale del Savoia Cavalleria, si era stabilito a Milano giovanissimo nel 1922.

La passione per il volo si era radicata nella giovane fin dai primi tempi della scuola. Erano due anni che Eva faceva la hostess all'Alitalia. Aveva frequentato uno dei primi corsi dell'Ambrosiana e un corso di lingua inglese. Aveva compiuto una dozzina di voli transatlantici.

Prima di tornare nella sua abitazione milanese per il mese di ferie, era stata per sei settimane nel Sud America con uno degli equipaggi che dànno il cambio a quelli che vengono dall'Isola del Sale.

Lunedì scorso alla scadenza delle ferie era partita per Roma con la madre signora Lidya, per farsi consigliare nell'arredamento di un alloggio che aveva appena acquistato a Monte Sacro.

Le condizioni dei feriti

SHANNON, sabato sera.

Le ultime notizie informano che cinque dei 23 feriti vanno migliorando, mentre le condizioni degli altri permangono serie.

Stamane è stato identificato il corpo della signora Giulia Creel Pallavicini. Il padre dell'infelice signora, Sandro Pallavicini, è arrivato a Shannon per predisporre i funerali.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

Oggi penultimo atto delle Olimpiadi invernali che si chiudono domani

La tedesca Henneberger, classificatasi al terzo posto nello slalom speciale (Telefoto)

I fondisti della 50 Km. di scena a Squaw Valley

Lo svedese Jernberg offre la rivincita agli avversari battuti nella 30 chilometri - In programma anche Urss-Usa di hockey

(Nostro servizio particolare)

Squaw Valley, sabato sera.

E' giornata di «maratona» oggi a Squaw Valley. Nel penultimo giorno dell'ottava Olimpiade invernale, sono di scena gli specialisti delle lunghe distanze: della «cinquanta chilometri» nello sci, dei diecimila metri nel pattinaggio di velocità. Ma l'interesse per le gare di ieri non è esaurito; si attende la decisione della giuria sul reclamo presentato dall'Urss, che si ritiene danneggiata dalla Svezia, vincitrice della staffetta femminile 3 X 5 chilometri.

Oltre alle due competizioni di fondo, il programma elenca tre incontri di hockey: lo «scontro di giganti» fra gli Stati Uniti, sorprendenti vincitori del favoritissimo Canada, e l'Unione Sovietica è il «clou» della serata, e richiamerà una folla spettacolosa.

I fondisti partiranno per la loro lunga marcia alle prime luci del giorno, sulla pista di McKinney Creek; saranno più impegnati dei [...] fra le pinete della Sierra Nevada, quando, sull'ovale della «Blyth Arena», i pattinatori tenteranno la gara dei dieci chilometri.

Il «cross-country» di sei dovrebbe risolversi in una lotta in famiglia fra gli svedesi: grandi favoriti sono Sixten Jernberg, il trentunenne vincitore della «trenta chilometri», e Rolf Ramgard, che si classificò secondo nella stessa gara. Per gli italiani, non [illegible] che la possibilità di un buon piazzamento, che confermerebbe l'ascesa della scuola azzurra indicata giorni fa da un eccellente nono posto di De Dorigo.

Le discesiste hanno concluso ieri la loro serie con lo slalom speciale, che ha visto lo spettacoloso trionfo della canadese Anne Heggtveit. L'americana Betsy Snite ha conquistato la medaglia d'argento: [illegible] consolazione per gli Stati Uniti, che alla vigilia dei giochi puntavano sulle loro graziose rappresentanti, e in particolare sulla bionda Penny Pitou, per un «tris» di medaglie d'oro, e non ne hanno invece nemmeno una.

Le azzurre non hanno avuto una giornata molto felice: Giuliana Chenal-Minuzzo — la meglio piazzata delle italiane — è decima; quindicesima si è piazzata la Marchelli, ventesima e trentacinquesima rispettivamente Ferta e Jolanda Schir.

I diecimila metri di pattinaggio vedranno forse la prima sconfitta dei russi alla «Blyth Arena». Ieri Evgeny Grishin ha diviso con il norvegese Ronald Aas il successo nei 1500 metri: oggi partono nettamente favoriti il norvegese Knut Johannesen, medaglia d'argento nel 1956 [...] metri» e l'olandese Jan Pesman, terzo nella stessa gara.

Gli americani cercano sul ghiaccio la consolazione alle delusioni subite sulla neve. David Jenkins, ricuperando il terreno perduto nelle figure obbligatorie, ha superato nelle libere, con una grande «performance», il cecoslovacco Karel Divin, aggiudicandosi la medaglia d'oro come aveva fatto nella gara femminile la bionda Carol Heiss.

Oggi gli hockeyisti cercheranno di dare agli Stati Uniti la terza medaglia d'oro. Dopo la vittoria sul Canada, gli americani partono favoriti sulla Russia (con tutte le riserve del caso, perché i russi sono sempre una squadra [...]

S'iniziano a Roma le finali per il «G. P. Giovani» di scherma

ROMA, sabato sera.

Oggi pomeriggio e domani si disputano a Roma le prove finali di fioretto elettrico per il «Gran Premio Giovani», campionato nazionale juniores.

Al Palazzetto romano dello Sport si assisterà al duello decisivo fra il diciottenne torinese Granieri (della Libertas) ed il livornese Accarino (della Fides), attualmente appaiati nella classifica.

A Genova intanto gli sciabolatori «azzurri» completeranno il loro allenamento nel raduno preolimpionico di fine settimana.

[...]drone); e dovrebbero imporsi domani sulla Cecoslovacchia. Se invece i russi pareggiassero o addirittura conquistassero [illegible] i due punti, il torneo rimarrebbe aperto fino all'ultimo incontro, che precederà la cerimonia di chiusura dei giochi nel pomeriggio di domani.

I sovietici restano comunque favoriti per il titolo europeo. Oggi i cecoslovacchi dovrebbero prevalere sui tedeschi, i canadesi sugli svedesi. Il programma è completato da un incontro di consolazione, quello fra Australia e Giappone.

Domani saranno alla ribalta i saltatori della «speciale»: nell'allenamento di ieri hanno impressionato i finlandesi: Veikko Kankkonen ha effettuato il salto più lungo, con 93 metri, Eino Kirjonen, pur saltando solo 87 metri, ha sfoggiato uno stile impressionante. Gli italiani parteciperanno alla gara con Enzo Perin, che ha sorteggiato il numero 5, Luigi Pennacchio, diciannovesimo, Dino De Zordo, che ha sorteggiato il 37 e Nilo Zandanel, numero 56. Saranno in gara 48 saltatori.

Hal Wood

Un trofeo dedicato a Coppi al vincitore del «Giro di Sardegna»

Domattina alle 11,45 il "via,, della Roma-Formia - Prima della partenza i concorrenti saranno ricevuti in Vaticano dal Papa

(Dal nostro corrispondente)

Roma, sabato sera.

Il Papa benedirà il Giro di Sardegna. Gli organizzatori della prima gara internazionale della stagione, mantenendo fede ad una tradizionale cerimonia che si svolge ogni anno prima della partenza della loro gara da Roma, hanno chiesto ed ottenuto anche quest'anno di poter ricevere, prima del «via» del 3° Giro della Sardegna, la benedizione papale.

Come si ricorderà lo scorso anno, Giovanni XXIII in occasione della partenza della corsa da Roma per la prima tappa, rivolse parole di augurio per la carovana e di saluto per la gente dell'Isola. La cosa non mancò di avere [illegible] eco in Sardegna, anche quest'anno la Società «Audax» di Cagliari e il «Giornale d'Italia» organizzatori del Giro hanno ritenuto che questa breve cerimonia avesse luogo. La [illegible] avrà la [illegible] pratica attuazione domani mattina in piazza San Pietro, ed assurgerà a simbolo del valore spirituale che lega Roma all'Isola.

Un'altra cerimonia, che caratterizzerà l'apertura di questo Giro sarà quella relativa alla Gran coppa d'argento «Fausto Coppi». Col nome indimenticabile del «campionissimo» l'organizzazione ha messo in palio una artistica coppa destinata a ricordare Fausto Coppi, nelle gare della Sardegna.

Oggi alle 16,30 nel salone di un albergo del centro la stampa nazionale ed estera, i rappresentanti delle case ciclistiche e gli ufficiali di gara presenzieranno alla consegna di tale coppa; con atleti e giornalisti saranno il presidente della regione autonoma della Sardegna, on. Corrias, l'assessore alla rinascita e allo sport on. Deriu, e il figlioletto dello scomparso, Angelo Fausto Coppi.

Sarà il campione del mondo André Darrigade che consegnerà la coppa al piccolo Angelo Fausto perché la trasmetta ai dirigenti sardi, che la consegneranno a fine Giro, al vincitore della [illegible] onde ne sia poi fatto reverente omaggio alla tomba dell'indimenticabile accompagno al cimitero di Castellania.

Ormai i corridori sono arrivati tutti; manca qualche isolato, ma è questione di ore. I sessanta campioni della decina di squadre iscritte si ritroveranno oggi pomeriggio tra le 15,30 e le 18,30 nel cortile di palazzo Sciarra, il centralissimo edificio della vecchia Roma dove ha sede il giornale patrocinatore.

Estratti i numeri e punzonate le biciclette l'appuntamento è per domani mattina alle 9, davanti allo stadio Flaminio; di qui la pittoresca carovana attraverserà il Tevere per giungere fino alla Città del Vaticano. Il Pontefice riceverà alle 9,45 le massime autorità della regione sarda e gli organizzatori e nell'occasione si benignerà di consegnare al campione del mondo Darrigade, quale ideale rappresentante di tutti i ciclisti del mondo, una coppa destinata al santuario di Nostra Signora delle Grazie di Sassari. Alle 10,35 tutta la carovana del Giro di Sardegna presenzierà nella Basilica vaticana ad una Messa celebrata sull'altare di Pio X in suffragio di Fausto Coppi.

La sfilata ufficiale dei concorrenti e del seguito inizierà alle ore 11 da piazza San Pietro e, attraverso le vie cittadine, si concluderà sulla via Appia Nuova, duecento metri dopo il velodromo Appio, dove alle ore 11,45 l'on. Segni, che ieri mattina ha ricevuto Gino Bartali, darà il via ufficiale al terzo Giro della Sardegna, con la tappa Roma-Formia di chilometri 1[illegible]. Lunedì si correrà la Formia-Napoli (km. 101), poi tutti si trasferiranno in Sardegna per le tappe isolane. L'on. Segni ha destinato un premio personale di lire 200 mila da assegnare al vincitore della terza edizione della corsa.

Comincerà così la prima avventura dei campioni del pedale per il 1960; e Moser, che per l'assenza forzata di Gaul ha assunto il comando della sua squadra ha sintetizzato molto efficacemente il sigillo di casa: «Quest'anno — ha detto — siamo in molti a voler vincere il Giro della Sardegna, io sono fra quelli. Credo che anche Nencini voglia vincere, si è preparato proprio per questo. Tutti vogliono vincere: poi se le cose vanno male, dicono che volevamo soltanto allenarci».

Giorgio Nani

André Darrigade

S'inaugura la sede dei motociclisti torinesi

Stasera alle ore 21, si inaugura la nuova sede dell'Unione Provinciale della Federazione Motociclistica Italiana. La nuova sede dell'Unione Provinciale (con annesso ufficio di assistenza motociclistica) è sita in via S. Francesco d'Assisi 23.

Otto milioni nell'Europa a S. Siro

Undici cavalli saranno alla partenza del Gran Premio d'Europa di trotto (L. 8.400.000, m. 2600). La corsa è riservata ai quattro anni e come ogni anno pone a confronto esponenti dell'allevamento italiano e francese. Contrariamente al solito, però, mancheranno i due migliori italiani, Adina e Giusto e i due migliori francesi, Magellan II e Minarelle H. Tuttavia i francesi hanno inviato da Parigi tre ottimi cavalli Marietta, Mitsouko e Malbrough, con i quali possono anche sperare di conquistare un successo pieno terminando ai primi posti.

Mai come quest'anno infatti la generazione italiana è apparsa debole. Cavalli poco attrezzati alle lunga distanza, privi di mordente, facili alla rottura. Uno solo fra dei concorrenti può sovvertire le previsioni. E' un cavallo «nuovo», giunto da poco ai grandi premi; viene dal Sud, appartiene alla scuderia Sonnino, si chiama Rosimbo, è allenato e guidato da Alfredo Cicognani. Potrebbe essere il nostro «atout» per la corsa di domani e per le prossime gare.

Serie C: Sanremese e Pro Vercelli impegnate in difficili trasferte

I bianchi in formazione immutata a Savona - Vigevano e Pordenone ospiti a Casale e Biella

Tutte e tre le squadre che occupano i primi posti della classifica del girone A di serie C giocano domani in trasferta. La Pro Patria capolista (punti 29) rischia grosso sul [illegible] dei tradizionali rivali stracittadini del Legnano (p. 14), in una gara che si preannuncia molto accesa. Il Bolzano (p. 25) va ospite sul terreno del Piacenza (p. 17), mentre la Sanremese (p. [illegible]) si reca a Mestre (p. 18) dove potrebbe riuscire a strappare un risultato positivo.

La Biellese, invece, quarta con lo Spezia a punti 23 ospita domani il [illegible] (p. 22). Il compito degli uomini di Depetrini non è dei più facili: la squadra veneta (che conta nelle sue file gli juventini Aggradi, Del Grosso e Caroli) vanta la seconda miglior difesa del torneo ed ha incassato finora 11 reti. L'allenatore bianconero, in vista dell'ardua gara, manderà in linea la stessa formazione che domenica ha pareggiato a Cremona: Gori; Villa Mancini; Formica Cappellino Campanini; Galli Francescon Piccioni Donino Lugli. Il Pordenone giocherà con: Vecli; Facca Magnello; Villa Aggradi Venier; Caroli Del Grosso Jaconizzi [illegible] Lugo.

Le altre due compagini piemontesi hanno domani compiti ed impegni ben diversi tra loro. Il Casale (p. 18) riceve il modesto Vigevano (p. 14) ed ha molte probabilità di superare l'ostacolo senza eccessivo impegno. La Pro Vercelli (punti [illegible]) affronta invece una trasferta irta di difficoltà recandosi a Savona (p. 19). I «bianchi», che nelle ultime settimane hanno sensibilmente migliorato la loro posizione di [illegible] (sconfitta subita sul fangoso campo di Lodi a parte) avranno al loro seguito parecchi sostenitori che affrontano il viaggio convinti di assistere ad una buona prestazione dei loro atleti. Castello, il «trainer» vercellese, ha confermato in pieno lo schieramento che domenica scorsa ha piegato nettamente il Piacenza: Golbiati; Dappiano Bosio; Russi Pirovano Ciocchetti; Canova Marchioro Loranzi Santoni Bosisio. Il Savona scenderà in gara con: Ferrero; Ballauco Caffaratti Nadeli Persenda (Cigliari) Contin; Brocchi Merighetto I Parodi (Teneggi) Turotti Farinelli.

Le altre gare di questa interessante giornata del torneo di serie C sono: Spezia (p. 23) - Cremonese (p. 18); C.R.D.A. (p. 10) - Treviso (p. 15); Fanfulla (10) - Varese (22).

Atlete piemontesi in gara per il titolo di corsa campestre

Si svolgerà domani a Torino il campionato piemontese assoluto femminile di corsa campestre. La gara organizzata dal C. S. Fiat verrà disputata su un percorso di m. 1000 circa. Essa è aperta a tutte le atlete appartenenti a società del Piemonte, in regola col tesseramento alla Fidal per il 1960.

Il ritrovo delle concorrenti è fissato per le ore 14 al Campo G. Agnelli, in [illegible] Unione Sovietica 295; la partenza verrà data alle ore 15. L'atleta prima arrivata si aggiudicherà il titolo di campione piemontese assoluto della specialità. Sono in palio numerose medaglie.

Il bollettino della neve

Provincia di Torino: Ala di Stura cm. 45; Pian Bellè cm. 175; Punta Karfen cm. 265; Balme cm. 140; Bardonecchia cm. 190; Pian del Sole cm. 370; Colomion cm. 250; Fraginale cm. 250; Jafferau cm. 300; Cesana cm. 160; Pragna Lunga cm. 340; Pian Gimont cm. 370; Monti della Luna cm. 300; Claviere cm. 150; Chiomonte Pian del Frais cm. 100; Pian Mesdi cm. 150; Pragelato cm. 45; Fraii-Chigo cm. 150; Pian Alpet cm. 200; Sauze d'Oulx cm. 330; Sportinia cm. 330; Triplex cm. 410; Sestriere Borgata cm. 145; Sestriere Colle cm. 200; Usseglio cm. 140; Pian Benot cm. 250.

Provincia di Alessandria: Caldirola-La Gioia cm. 45.

Valle d'Aosta: Champoluc centimetri 150; Breuil Cervinia cm. 1[illegible]; Plain Maison (Conca del Breuil) cm. 330; Plateau Rosa cm. 300; Chamois cm. 125; Cogne cm. 150; Conca di Pila (Aosta) cm. 120; Courmayeur (Colle Checrouit) cm. 200; Gressoney La Trinité (Punta Jolanda) cm. 150; Gressoney St. Jean (Weissmatten) cm. 120; La Thuile (Les Suches) cm. 150; Valtournenche (Champlève) centimetri 120.

Provincia di Vercelli: Alagna cm. 310; Alpe di Mera cm. 300; Lago Maccagno cm. 300; Monte Camino cm. 470; Rialmosso centimetri 220; Oropa cm. 50.

Provincia di Novara: Alpe Devero cm. 250; Formazza Ponte cm. 200; Rifugio Maria Luisa cm. 415; Mottarone cm. 150; Macugnaga cm. 150; Capanna Zamboni cm. 2[illegible].

Provincia di Cuneo: Crissolo cm. 120; Prabosa Soprana centimetri 150; Limone Piemonte cm. 200; Acceglio cm. 120; Bagni di Vinadio cm. 300; Bersezio (Argentera) cm. 110; Casteldelfino cm. 110; Certosa di Pesio cm. 110; Demonte cm. 90; Entracque cm. 90; Pontechianale cm. 290; S. Giacomo di Roburent cm. 90; Vernante cm. 90; Sale Langhe cm. 30.

Valichi alpini: Monginevro aperto con catene. Moncenisio chiuso. Colle di Tenda aperto. Colle della Maddalena chiuso.

Riuniti domani a Berna i dirigenti della Fifa

BASILEA, sabato sera.

Un duro compito attende i dirigenti della FIFA: domani e lunedì si riunisce, in un albergo di Basilea, il Comitato internazionale d'organizzazione dei prossimi campionati del mondo di calcio che, com'è noto, avranno luogo fra due anni nel Cile.

La F.I.G.C. è rappresentata al convegno basilese dal suo vicepresidente, l'ingegnere Ottorino Barassi. Anzitutto verrà affrontato il problema della data dei mondiali del '62: il rappresentante cileno propone il periodo 15 maggio-15 giugno, i membri del Comitato esecutivo della FIFA hanno tuttavia fatto sapere che le Federazioni europee, essendo in quell'epoca in pieno svolgimento i campionati nazionali, difficilmente potranno accettare la data proposta dal Cile.

Verranno inoltre stabiliti a Basilea i turni di qualificazione.

Nel torneo di serie D: Aosta-Cuneo ed Entella-Ivrea

Il capolista Derthona ad Inveruno - Oggi, a Torino, Cenisia-Trinese

Aosta (p. 23)-Cuneo (p. 24) ed Entella (p. 30)-Ivrea (p. 25) sono domani i due confronti di punta del campionato di serie D, girone A. La trasferta aostana dei ragazzi di Nay è molto impegnativa; la compagine de la Vallée, dopo aver pareggiato quindici giorni or sono con il Derthona capolista, nel corso di una vibrante partita allo stadio «Puchoz», è riuscita a chiudere senza sconfitta anche il successivo confronto disputato a La Spezia contro la squadra dell'Arsenale. La formazione allenata da Sentimenti III sta ritrovando, di domenica in domenica, lo slancio e il brio dell'inizio del torneo e perciò il match di domani si preannuncia particolarmente impegnativo per il Cuneo.

Nelle file cuneesi è da segnalare il rientro in formazione del portiere Giarda, completamente ristabilito dopo l'operazione al menisco che l'aveva costretto ad un lungo riposo. Anche in prima linea i biancorossi presentano domani una novità: il rientro di Vairo come mezz'ala in sostituzione di Filato cui Nay ha voluto concedere un giorno di riposo. La formazione cuneense è la seguente: Giarda; Golfero, Bucca; Gerarca, Bristore, Pontoni; Berretta, Francone, Franceschino, Vairo, Bay.

L'Ivrea, squadra a corrente alternata, è alle prese domani con un match di tutto rilievo sul campo dell'Entella. La partita, data la capacità tecnica e l'impegno agonistico dei due complessi che si affrontano, promette situazioni interessanti e sviluppi sorprendenti. I due attacchi, quello ligure e quello piemontese, sono capaci di sviluppare gran mole di lavoro e di mettere a segno parecchi punti, come testimoniano le 30 reti all'attivo finora dell'Entella e le 32 realizzate dall'Ivrea.

Tra gli altri incontri della giornata, da segnalare la trasferta (che dovrebbe risolversi tranquillamente) del Derthona (p. 33) ad Inveruno (p. 9), quella dell'Imperia (p. 26) sul campo dell'Asti (p. 22) e della Novese (p. 26), squadra che sta crescendo di domenica in domenica, sul terreno della Fossanese (p. 6).

A Torino, oggi, (con inizio alle ore 15 (anche su tutti gli altri campi, domani, le competizioni inizieranno con questo orario), si disputa l'incontro Cenisia (p. 14)-Trinese (11). I torinesi, privi degli squalificati Pedrazzoli I e Dosati, giocheranno con: Sentimenti IV; Gardanelli, Candiglia; Arosio, Balsardi, Di Gregorio; Brandi, Navone, Pedrazzoli II, Poggi, Venturello. La Trinese allinea: Rosso I; Nervi, Antoniazzo; Bussone, Vianelli, Oppezzo; Poi I, Poi II, Forza, Rosso II, Doria.

Completano il quadro delle gare di domani: Sestri Levante (18)-Arsenalspezia (14); Sammargheritese (21)-Magenta (19); Sampierdarenese Doria (19)-Rapallo (24).

Per il campionato di Serie A di pallavolo, l'Olimpia di Vercelli, che domenica è stata protagonista di uno splendido incontro a Modena con i campioni d'Italia dell'Avia Pervia, si batterà domani alla palestra Mazzini con l'Asal di Firenze.

Italia - Ungheria di basket a Udine

UDINE, sabato sera.

Si disputa domani a Udine l'incontro fra le nazionali femminili d'Italia e d'Ungheria di pallacanestro. Le azzurre hanno confermato durante l'ultimo allenamento di essere in buona forma. Le ospiti sono giunte ieri.

Mentre i bianconeri capolista hanno un turno apparentemente facile

Motivo del campionato: lotta per la salvezza

Anche Cervato in campo fra i torinesi

Con Lojodice e Colombo la Juventus ospita l'Atalanta

Notizie da Bergamo: incertezze per il portiere ed il terzino destro
Buoni propositi dell'oriundo Maschio per il confronto con Sivori

L'ex-romanista Lojodice che domani sarà in campo nella prima linea della Juventus

Terza partita della Juventus nel breve spazio di otto giorni. Questa volta sarà di turno allo stadio torinese la Atalanta, la squadra di Maschio e di Marchesi, di Gustavsson e di Ronzon, la squadra che nel girone d'andata riuscì (prima fra tutte in questa stagione) a bloccare i bianconeri sul risultato pari: 2 a 2. Nessuno, riteniamo, può discutere in questo particolare momento il valore dell'«undici» di Cesarini e Parola, e così per la partita di domani se qualche riserva si può fare, riguarda la tenuta atletica dei singoli, obbligati ad un tour de force non indifferente: Ferrara, Padova, Atalanta. Per questo s'era parlato di qualche modifica nello schieramento. Dopo l'incontro con i veneti Cervato aveva accusato un indolenzimento muscolare, tanto che s'era temuto di dover rinunciare al centromediano titolare, ricorrendo per sostituirlo ad alcuni logici spostamenti (Leoncini terzino, Sarti centromediano e Colombo al suo posto di half sinistro). Ieri però Cervato si è presentato al campo in perfette condizioni: niente stiramento ma semplice stanchezza, smaltita con una buona dormita. Tutto a posto quindi in difesa con il ritorno di Colombo.

All'attacco ci sarà invece Lojodice. Cesarini e Parola non hanno ancora deciso se lasceranno negli spogliatoi Nicolè o Stacchini. Tutto dipenderà dalle condizioni dell'uno o dell'altro. Lojodice del resto è pronto sia per giocare a destra che a sinistra.

Questa la situazione della Juventus che si appresta ad affrontare l'Atalanta in una partita che non sarà poi tanto facile. Prima di passare agli ospiti, bisogna però dire due parole su Leoncini, che — sia pure provvisoriamente — torna nella formazione juniores. Il bravo mediano romano si è fatto ammirare sia a Ferrara che contro il Padova: ha confermato le promesse d'essere ormai avviato sulla strada del successo. Non sarà un guaio se provvisoriamente torna nell'ombra.

Ecco comunque lo schieramento juventino: Vavassori; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Lojodice (Nicolè), Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini (Lojodice).

Nessuno a Bergamo s'illude che la partita di Torino possa lasciare qualche speranza..., ma nonostante questo saranno assai numerosi i bergamaschi che domani si sistemeranno sulle scalinate dello stadio torinese. Tutti ricordano l'incontro del girone di andata, che finì in parità (e i nero-azzurri avrebbero anche potuto vincere), e le polemiche che ne seguirono per le dichiarazioni di Cesarini, che accusò i padroni di casa di avere svolto un gioco duro. Acqua passata, ormai, ma l'Atalanta, battuta dal pronostico, e quindi molto tranquilla, intende giocare una bella partita senza dimenticare cioè che il pubblico vuole anche lo spettacolo.

La squadra nero-azzurra, dopo aver attraversato un eccellente periodo di forma, ha diminuito in queste ultime giornate (nonostante il 5 a 1 inflitto domenica scorsa all'Alessandria) il suo rendimento, anche per l'assenza forzata di Bodi, alla quale si sono aggiunte quelle del centravanti titolare Nova, del portiere Boccardi e di Cattozzo. A Torino vedremo forse in campo quest'ultimo, ma difficilmente Boccardi, che verrà sostituito dall'ormai collaudato Cometti, mentre Pizzi giocherà quale [illegible] destro e Zavaglio indosserà ancora la maglia n. 9, lasciando quella sua abituale ad Olivieri. Valcareggi, interrogato, ha detto che deciderà la formazione solo all'ultimo momento, ma il fatto che abbia portato con sé Gentili fa pensare che abbia ancora un dubbio per il ruolo di ala destra.

Ecco la probabile formazione: Cometti; Gardoni (Cattozzo), Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri (Gentili), Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

Anche gli azzurri lombardi pensano alla promozione

Il Brescia vuol vincere il confronto col Torino

Dal nostro corrispondente

Brescia, sabato sera.

Gli ambienti calcistici bresciani stanno vivendo l'atmosfera di vigilia dei grandi avvenimenti. Dopo mesi di depressione trasformata in rassegnazione, nei tifosi della squadra lombarda è rinata un po' di speranza, perché pare fugato quell'alone di sfortuna che avvolgeva il nuovo stadio di Mompiano. E' incontestabile il fatto che se il Brescia riuscirà domani a superare il Torino, la promozione non sarà più un miraggio come appariva qualche settimana fa, ma un traguardo possibile, benché ancora discretamente lontano. Gli azzurri hanno piena cognizione dell'avversario di rango che avranno di fronte ed è appunto per ciò che, a seconda del risultato, potranno trarre gli auspici per il futuro.

Con queste prospettive è facile immaginare quale sarà l'afflusso di spettatori al nuovo stadio. La più pessimistica delle previsioni può far calcolare un'affluenza di 18 mila tifosi della città e della provincia, ai quali bisognerà poi aggiungere il contingente annunciato da Torino. La tribuna e le gradinate comunque hanno la capacità di [illegible] mila spettatori seduti e circa [illegible] mila in piedi. Quindi c'è posto per tutti.

L'allenatore Quario pare abbia trovato, con la formazione che a Valdagno domenica scorsa ha strappato un prezioso pareggio, l'impostazione di squadra migliore, o per lo meno la migliore attualmente disponibile. Nessun fattore nuovo è intervenuto a far modificare i propositi ed è quindi convinzione generale che la formazione del Brescia contro i granata sarà la seguente: Brotto; Fontana, Rotti; Turra, Ferrazzi, Martini; Milanesi, Favini, Lorenzi, Favalli, Crippa.

Tenuto presente che la squadra non cambierà, l'impostazione tattica della partita ha un'importanza decisiva e Quario dovrà attentamente cercare la soluzione che all'atto pratico si dimostri la più valida ed efficace. Il compito non è facile, perché il complesso granata è veramente forte in ogni settore.

Quario ha variamente impegnato i suoi allievi nella preparazione settimanale: giovedì Lorenzi e Fontana hanno giocato una partita coi ragazzi; Ferrazzi, Favini, Crippa e Turra hanno palleggiato a lungo, mentre gli altri si sono limitati alla ginnastica. Nessun fatto nuovo ieri, invece. Lasciato a riposo Lorenzi, gli altri titolari hanno svolto il solito programma atletico che chiude la preparazione settimanale, rimanendo in campo per circa un'ora. Le condizioni generali sono buone, il morale è saldo e l'attesa è fiduciosa.

I granata, che giungeranno a Brescia nel tardo pomeriggio, sanno pertanto che si troveranno domani di fronte ad una squadra decisa e ben preparata, disposta a lottare sino alla fine pur di strappare la vittoria. Gli uomini di Sankey e di Ellena sembrano comunque bene impostati per questi incontri: bloccanti in difesa, abili nel contrattacco.

Questa volta non giocherà Bassa ma Cancian. La sostituzione del terzino sinistro non dovrebbe, comunque, portare nocumento al gioco del complesso, anche perché Cancian ha già dimostrato in parecchie occasioni di saper tenere con autorità il suo posto.

Ecco lo schieramento annunciato dai granata: Soldan; Grava, Cancian; Bonifaci, Ferrario, Pallis; Crippa, Mazzero, Virgili, Ferrini, Santelli.

s. m.

«Veleno» Lorenzi si ritrova domani con Ferrario

Il Bari ospite allo Stadio di Marassi, trasferta alessandrina in Emilia

A Genova e a Bologna «incontri della disperazione»

Legate al successo sui biancorossi tutte le speranze dei rossoblù liguri - Il pubblico genovese ha fame di goals - Rientro di Frignani - La squadra in pellegrinaggio alla Madonna della Guardia

Dal nostro corrispondente

GENOVA, sabato sera.

Le ultime speranze di salvezza del Genoa sono attaccate ad un filo assai sottile, un filo che potrebbe senz'altro spezzarsi domani qualora i rossoblù non riuscissero a spuntarla sul Bari. Lo stesso discorso si potrebbe fare per la squadra pugliese alla quale, peraltro, domani potrebbe bastare un pareggio, mentre per il Genoa l'imperativo è stavolta assoluto: «vincere o morire».

Non c'è quindi davvero bisogno di avvertire l'importanza di questa partita fra le due ultime squadre della classifica: si potrebbe anche dire al riguardo che l'incontro fra il Genoa ed il Bari è, sotto molti aspetti, il più importante della domenica calcistica. E più che una partita sarà probabilmente una battaglia.

Il Bari, sulla carta, risulta chiuso dalla maggior classe dei rossoblù e assai facilmente dovrà difendersi a lungo. E per cercare di non perdere, la squadra pugliese si ammasserà tutta in difesa: non le resta altra prospettiva. A sua volta il Genoa attaccherà a tutto spiano sperando che la sua prima linea riesca a combinare una volta tanto qualcosa di positivo. L'attuale critica posizione in classifica della squadra rossoblù è dovuta infatti, malgrado si facciano anche molte colpe ai terzini, quasi esclusivamente alla povertà di gioco e alla incapacità realizzatrice del suo attacco che, in venti partite, è riuscito a mettere a segno soltanto dieci palloni.

Peraltro non si conoscono ancora le decisioni di Carver circa l'assetto della prima linea; probabilmente rientrerà Frignani all'ala destra e Pantaleoni sarà riportato all'attacco con conseguente avanzamento di Beraldo e di Corradi a laterale, ma di certo, per il momento, non si sa ancora nulla: Carver, in questi frangenti, attende sempre le 14 della domenica.

Quanto al risultato, se così riusciranno a far breccia nella difesa biancorossa, questo dovrebbe essere favorevole ai rossoblù. Si pensi a questo proposito che, a Marassi, su dieci partite finora disputate, il Genoa ha violato soltanto quattro volte la rete avversaria. E' quindi facilmente immaginabile quanta fame di goals abbia il pubblico genovese.

Intanto ieri, dopo l'allenamento, i rossoblù, insieme al loro presidente e all'allenatore, sono andati alla Madonna della Guardia, sul Monte Figogna, forse ad impetrarvi la grazia, certo per farvi una bella colazione. Speriamo allora nella Madonna protettrice dei genovesi.

RENZO RIDONE

I grigi sperano in uno "stop" alla sfortuna Torna in campo Snidero assente da 4 mesi, mentre Girardo è spostato alla mezzala destra

Bologna, sabato sera.

Un solo dubbio tormenta Federico Allasio per l'incontro con l'Alessandria: riguarda Pascutti. L'attaccante rossoblù ha accusato domenica scorsa a Firenze uno stiramento alla coscia ed è rimasto a riposo per tutta la settimana. Soltanto oggi nel pomeriggio proverà a spingere a fondo, a scattare e calciare. Se il «provino» sarà soddisfacente Allasio lo manderà in campo confermando l'ultima formazione; se avrà invece anche solo il sospetto che il ragazzo non sia nel pieno dell'efficienza, cambierà lo schieramento dell'attacco richiamando Ettore Demarco e spostando Cervellati all'ala sinistra.

Il Bologna attuale (il Bologna dei giovani, si può dire giacché Bulgarelli, Renna e Tumburus sono giovani o addirittura giovanissimi), è abbastanza soddisfacente. La squadra, dopo un brutto periodo è apparsa in ripresa: ha vinto a Roma, ha dominato letteralmente il Genoa e ha perduto soltanto per sfortuna a Firenze: una sconfitta però che ha convinto Allasio della buona condizione dei suoi uomini.

L'Alessandria, quindi, si troverà di fronte un avversario tutt'altro che arrendevole. Il Bologna ormai non ha ambizioni di classifica, ma fa di tutto per farsi perdonare dal suo pubblico le cocenti disillusioni. Eppoi c'è un altro particolare: Pivatelli a Firenze ha rotto l'incantesimo segnando ancora, dopo tre mesi e mezzo. Gli attaccanti (specialmente Pivatelli) hanno... sete di gol. I difensori sono in un momento di felice vena. Nessuna concessione, dunque, come ha assicurato lo stesso Allasio il quale si è perfino esposto a critiche richiamando dal torneo di Viareggio (nel quale il Bologna è in semifinale) Bulgarelli e Tumburus. Ce n'era proprio bisogno per un'Alessandria così giù di corda?

Il Bologna avrà questo probabile schieramento: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Cervellati (Demarco), Pascutti.

Continuano a sgranarsi implacabili le dolenti note sul comportamento dell'Alessandria, che domenica scorsa è stata umiliata sul campo dell'Atalanta. A parte la clamorosa sequenza dei calci di rigore inflitti a Bergamo dall'arbitro e che hanno indubbiamente influito sulla compagine grigia, nel complesso non si è notato nella compagine di Pedroni quel salutare risveglio che la vittoria sul Bari aveva fatto presagire.

Ora, contro i grigi, è di scena il Bologna, che nel confronto di domenica con la Fiorentina ha palesato la vitalità di tutti i suoi uomini. Appare evidente che la tartassata compagine alessandrina risulta nettamente inferiore, sotto ogni rapporto, ai rossoblù felsinei, i quali già avevano dimostrato nell'incontro di andata sul campo Moccagatta una brioisa vivacità, frenata peraltro dalla ben congegnata difesa grigia, che era riuscita a fermare gli ospiti e a respingere i propri attaccanti all'assalto della rete bolognese, così da raggiungere il pareggio, un successo se si considerano le modeste forze grigie.

L'Alessandria non potrà domani disporre di Filini, il tenace, instancabile coordinatore della linea d'attacco, perché l'atleta è ancora a riposo a seguito dell'incidente occorsogli a Milano col rossoneri, né dell'agile e scattante Rivera, apparso stanco e alquanto depresso. Al giovanissimo calciatore è stata pertanto concessa una settimana di riposo, che egli trascorre a Caldirola, una località di mezza montagna in provincia di Alessandria, dove potrà ritemprare le forze ed essere preparato per la venuta della Juventus al «Moccagatta».

In assenza di Rivera, al comando dell'attacco giocherà Mazzanaro, mentre nella linea mediana farà ritorno, dopo una lunga assenza, Snidero, totalmente ristabilitosi dopo un intervento chirurgico alla gamba sinistra, mentre Girardo occuperà il ruolo di mezz'ala.

Così l'Alessandria si schiererà a Bologna nella seguente probabile formazione: Arbizzani; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Pedroni, Boniardi; Oldani, Girardo, Mazzanaro, Migliavacca, Tacchi. La comitiva, che comprende anche Stefani e Forin, raggiunge Bologna nel pomeriggio.

Napoli-Milan, ultima carta per gli azzurri

Bugatti giocherà - Senza Schiaffino i rossoneri - La Sampdoria a San Siro contro l'Inter

Anche se staccati di forza dalla Juventus i rossoneri del Milan, tutt'altro che disposti ad arrendersi, hanno saputo finora scavalcare molti ostacoli, senza risentire degli infortuni che di volta in volta hanno costretto Viani e Bonizzoni a rimaneggiare lo schieramento. Recuperati finalmente Zagatti, già visto all'opera con profitto contro il Lanerossi Vicenza, si sono ora resi indisponibili Ghezzi e Schiaffino, e poiché Liedholm è tuttora in convalescenza, il Milan dovrà affrontare il Napoli alla «Stadio del sole» senza i due registi che costituiscono gli autentici cardini della sua manovra.

Tredici giocatori rossoneri sono partiti stamane alle 8,30 alla volta di Napoli, e precisamente: Alfieri, Fontana, Zagatti, Occhetta, Maldini, De Angelis, Bean, Galli, Altafini, Grillo, Danova, Gallesi e Bacci, gli ultimi due in veste di riserva.

Si apprende intanto da Napoli che il comandante Lauro, ieri sera, ha avuto un'idea geniale. Ha telefonato all'albergo di Sorrento dove il Napoli si era recato in ritiro dopo l'allenamento del pomeriggio ed ha chiamato Amadei: «Domani — gli ha detto — verrò a Sorrento. Ma non è il caso di attenderm all'albergo. Alle 10,30 precise ci vedremo in cima alla vetta di Monte Corbo. Sarà questo per voi il miglior aperitivo». Così dicendo, il comandante Lauro ha imposto ai giocatori una passeggiata di oltre un'ora e mezzo fra gli aromatici...

Lauro è ormai convinto che la squadra ha bisogno di prepararsi solo atleticamente poiché di tattica non è il caso di parlare, data la tendenza degli uomini ad affidarsi al caso per caso, salvo i soliti accorgimenti che sono di tutte le squadre. Gli hanno detto che col Milan bisogna prevalere sul ritmo ed ha dato ordini ad Amadei e a Grandi di insistere nella preparazione atletica e di allenare «al massimo» (è una sua espressione abituale) i portieri. Così ieri, mentre i difensori erano a disposizione del preparatore atletico, gli attaccanti hanno iniziato un bombardamento alla porta difesa da Bugatti.

Questo tipo di allenamento è durato circa un'ora. Poi c'è stata la partenza per Sorrento di quattordici giocatori. La formazione sarà la seguente: Bugatti; Schmoner, Mistone; Beltrandi, Greco, Posio, Rambone, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Pesaola.

Si nutriva fino a ieri qualche dubbio per Bugatti, che aveva avuto un leggero versamento al ginocchio. Stamane il sanitario della società dr. Sordini ha dato l'autorizzazione all'impiego del portiere.

Ammainate ogni speranza per quanto riguarda la conquista del primato, l'Inter punta ora decisamente al secondo posto, stimando la Juventus fuori concorso ed il Milan e la Fiorentina superabili in classifica.

Finora imbattuta a S. Siro, l'Inter ospiterà domani la Sampdoria, che, priva di Vincenzi e Milani infortunati, di Bergamaschi convalescente e di Cucchiaroni squalificato, non dovrebbe avere troppa frecce al suo arco. L'orientamento difensivo dei blucerchiati, sempre pericolosi nelle azioni in contropiede ed ormai temprati alle avversità, e la presenza dell'ex-nerazzurro Skoglund, offriranno tuttavia particolari motivi di interesse, oltre quelli che possono derivare da consimili partite, apparentemente segnate, ma soggette alle più inaspettate sorprese, come temono gli allenatori Campatelli e Achilli. I quali vorrebbero confermare lo schieramento vittorioso di Roma (Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Corso).

Per la Samp nessuna decisione circa la formazione: mediana e difesa dovrebbero essere quelle di Bari. All'attacco si parla di Skoglund ala sinistra.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A (21ª giornata)	SERIE B (23ª giornata)	SERIE C (Girone A)
Bologna (21) - Alessandria (16)	Brescia (22) - Torino (30)	Biellese (23) - Pordenone (23)
Genoa (13) - Bari (14)	Catanzaro (22) - Novara (18)	Montichiari (18) - Treviso (21)
Inter (27) - Sampdoria (17)	Como (22) - Lecco (33)	Casale (18) - Vigevano (14)
Juventus (34) - Atalanta (19)	Messina (20) - Cagliari (18)	Fanfulla (18) - Varese (22)
Lanerossi (18) - Lazio (16)	Ozo Mantova (18) - Catania (28)	Mestrina (22) - Sanremese (24)
Napoli (16) - Milan (28)	Reggiana (23) - Parma (18)	Legnano (14) - Pro Patria (28)
Palermo (20) - Padova (23)	Sambenedett. (19) - Marzotto (24)	Piacenza (17) - Bolzano (22)
Roma (18) - Fiorentina (28)	Simmenthal (20) - Modena (24)	Savona (19) - Pro Vercelli (18)
Udinese (17) - Spal (22)	Venezia (25) - Triestina (23)	Spezia (22) - Cremonese (22)
	Verona (19) - Taranto (18)	

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Incompleto il Novara sul campo del Catanzaro

Novara, sabato sera.

Il Novara gioca domani a Catanzaro. Domenica scorsa era sceso sul campo di Messina e la comitiva è rimasta nel Sud. Soltanto il terzino Miassa ha fatto ritorno a Novara una volta appresa la sanzione della Lega con la quale è stato squalificato per due giornate.

Ieri l'allenatore Facchini ha telefonato alla sede, annunciando che sostituirà Miassa con Scaccabarozzi, il cui posto verrà preso da Tesio. Facchini ha aggiunto che probabilmente farà giocare all'ala sinistra Scaglia, lasciando a riposo Albini.

Sulla sconfitta per 3-0 subita a Messina, l'allenatore ha detto che il primo goal è da imputarsi a una papera di un difensore, mentre il secondo è stato segnato in netta posizione di fuorigioco.

Questa la formazione che scenderà in campo domani a Catanzaro: Lovato, Stella, Scaccabarozzi, Tesio, Udovicich, Passarin, Renosto, Mantani, Mossino, Collo, Scaglia.

Subito dopo la partita il Novara si metterà in viaggio per fare ritorno in tempo utile, dovendo affrontare mercoledì il Catania, in partita di ricupero. Inutile dire che gli azzurri sperano di far meglio a Catanzaro di quanto abbiano fatto a Messina. In caso contrario la loro posizione in classifica, già serissima, diverrebbe disperata.

Ore 15: Francia-Inghilterra

Così in campo i rugbysti per la gara in Eurovisione

PARIGI, sabato sera.

Sul terreno di Colombes si disputerà oggi pomeriggio il tanto atteso incontro di rugby valevole per il torneo delle cinque nazioni. Saranno di fronte Francia e Inghilterra. L'Inghilterra, vincitrice del Paese di Galles (16 gennaio) e dell'Irlanda (13 febbraio) è in lizza per il primo posto in classifica. L'incontro sarà teletrasmesso, in collegamento Eurovisione, alle 15,05.

Francia: 15 Vannier; 11 Moncla, 13 Marquesuzaa, 12 Bouquet, 14 Rogé; 10 Martine, 9 Danos; 8 Meyer, 7 Crauste, 6 Moncla; 4 Mommejat, 5 Celaya; 3 Roques, 1 De Gregorio, 2 Domenech.

Inghilterra: 1 Rutherford; 2 Roberts, 4 Weston, 3 Phillips, 5 Young; 6 Sharpe, 7 Jeeps; 10 Swarts, 14 Morgan, 12 Robins; 13 Currie, 11 Marques; 8 Jacobs, 9 Hodson, 15 Wight.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

KREISLER: mistificatore o genio?

Il violino diabolico che modificava Bach

La fama di Fritz Kreisler, l'eccellente violinista, ora ottantacinquenne, è e sarà accompagnata da due e opposti appunti biografici: mistificatore, benefattore. Appunti documentati, questi, e non aneddoti incerti, anche se da lui stesso narrati. Facile e scherzoso conversatore, suole improvvisare favole di avventure più o meno [illegible] occorsegli durante la lunga e varia carriera. Ma chi è Kreisler?, domanda qualcuno fra i giovani, oggi. Ed è curiosità giustificata, perché da molti anni non ha dato concerti in Europa, e da circa quindici neppure negli Stati Uniti, di cui peraltro non è divenuto cittadino.

In breve, dunque, la vita. A Vienna, dov'è nato il 2 febbraio 1875, apprese da suo padre, medico e musicofilo, i nomi delle sette note, prima delle lettere dell'alfabeto. Poiché riusciva a trarre da un giocattolo, quasi un violino, suoni esatti e rapidi, meritò a quattro anni un vero e proprio istrumento, ed a sette, malgrado l'avverso regolamento, l'ammissione nel Conservatorio; a dodici primeggiò fra quaranta concorrenti ad un premio parigino. E subito si esibì nell'America settentrionale. Non per sfiducia o stanchezza, ma per improvvisa mutevolezza, abbandonò la musica per le lettere e la medicina, poi per servire nell'esercito.

Dopo sei anni riprese l'archetto, diede concerti in Russia, in Oriente, nel 1898 si presentò con la Filarmonica di Vienna diretta da Hans Richter, partì per Berlino, fu chiamato altrove. Venne la guerra. Luogotenente. Ferito e congedato, s'adoprò beneficamente per gli orfani dei soldati. Passato negli Stati Uniti, vi restò dal 1919, allontanandosi per un soggiorno in Francia durante l'*Anschluss* e per le innumerevoli *tournées*. Prese stanza a New York. Nel '41, travolto da un camion nella Madison Avenue, rimase assai malconcio. Poté poi incidere qualche disco e prender congedo dal pubblico il 1° novembre '47.

Benefattore. Dicono i biografi che gli atti di bontà e di generosità ch'egli non volle rivelati assommano più [illegible] assai, di quelli necessariamente noti. Nel '49 donò ad una istituzione statunitense di soccorso sociale una raccolta di oltre centocinquanta rarissimi libri e manoscritti del Cinque e Seicento, autorizzandone la vendita.

Mistificatore. Come? E perché? La scoperta avvenne nel '35 e confermò il sospetto di alcuni colti di musica, e stupì la folla ignara. Nei programmi dei concerti, fra le composizioni dei maggiori, da Bach a Schumann, egli soleva inserire alcuni pezzi «classici», non editi, ed ignoti anche ai dotti. Erano tali da destare un gran piacere, e, benché [illegible] importanti dei più complessi, da ottenere il più entusiastico successo, grazie, s'intende, anche all'esecuzione, aderentissima a ciascun gusto e carattere.

Mossi da qualche esperto critico, i dubbi sull'autenticità erano respinti, [illegible] maligni, perfidi, dall'affascinata folla plaudente. I librai, sollecitati da amatori desiderosi di acquistare copie di quelle musiche, [illegible] vano gli editori più potenti a stamparle, finalmente. L'autore Kreisler resisteva. Intanto le dispute toccavano vanamente la fedeltà delle trascrizioni, l'onestà delle revisioni, la legittimità delle elaborazioni, attività, che molto spesso sono non artistiche ma commerciali, perché l'elaboratore, vivo, percepisce i diritti dell'autore morto.

Ma siffatte dispute non erano addicevoli al caso Kreisler. Il quale nel rispondere ad un'inchiesta del *New York Times* decise di dichiarare la verità.

I gloriosi pezzi erano suoi. E francamente elencò quelli che aveva presentati come «manoscritti classici»: di Vivaldi: *Concerto in do maggiore*; di Porpora: *Allegretto in sol minore*, e *Minuetto*; del padre Martini: *Andantino e Preghiera*; di Couperin: *Aubade provençale*, *Chanson Louis XIII et Pavane* e *La Précieuse*; di Cartier: *Caprice La Chasse*; di Pugnani: *Preludio e Allegro* e *Tempo di minuetto*; di Dittersdorf: *Scherzo*; di Francoeur: *Sicilienne et Rigaudon*; di Stamitz: *Studio su un corale*.

Anche francamente confessò: «La necessità mi obbligò a ricorrere, circa trent'anni or sono, a questo procedimento, per arricchire il mio repertorio e non ripetere tante volte il mio nome, ciò che non sarebbe stato di buon gusto. Ciascun pezzo è in ogni parte mio, eccettuata la *Chanson Louis XIII*, di cui le prime battute sono originali». Aveva dunque percepito giustamente i diritti d'autore.

Il biografo Louis P. Lochner ha poi precisato che il primo inganno avvenne nel 1910. Kreisler esibì come «trascrizioni» da Joseph Lanner i suoi *Valzer Liebesfreude* e *Liebesleid*, e scrisse il *Caprice viennois*. Il critico del *Berliner Tageblatt* lo rimproverò di mescolare quel suo «insignificante» *Caprice* con le «gemme» di Lanner. Egli tacque, attendendo d'esser prima o poi smascherato. Alla fine d'un concerto all'Opéra, nel quale aveva suonato il *Preludio e Allegro* di Pugnani, Vincent d'Indy, torvo in viso, lo raggiunse in camerino. «Ci siamo» sospettò. Ma il maestro: «Pugnani non avrebbe suonato l'*Allegro* tanto lestamente». Anche lui aveva... bevuto.

Intanto Kreisler confidava il segreto a uno o a un altro suo amico, e ne otteneva indulgenza, persino lode. Nel '35 il nodo giunse al pettine. Un insegnante di Brooklyn cercò la stampa o un manoscritto del *Preludio e Allegro* di Pugnani. Cerca e cerca in tutte le biblioteche, in tutti i cataloghi, e non trova nulla. Kreisler si decise a confessare. Scandalo, polemiche e... vendita. Efrem Zimbalist propose un balordo ragionamento: poiché quelle composizioni avevano arricchito il repertorio violinistico, l'autore era padronissimo di mandarle in giro con quali nomi gli piacesse.

Enesco consigliava ai suoi discepoli, anche a Menuhin, lo studio di quei «classici» falsi. Kreisler obiettò che le [illegible] critiche di Ernest Newmann erano indizio di «mancanza di spirito e di capacità sportiva». Insomma, chiunque ne fosse l'autore, domandava, quei pezzi valevano o non valevano?...

Andrea Della Corte

Pascale Petit, scapigliata e seducente, si gode Roma

STASERA AL CINEMA

I film del week-end

C'ERA UNA VOLTA UN PICCOLO NAVIGLIO (Vittoria) — Americano, comico. Smarrimento cacciatorpediniere procura a un tonto lupetto di mare (Jerry Lewis) guai svariati, tra cui rinvio prima notte nuziale. Bianco e nero.

IL DISCEPOLO DEL DIAVOLO (Corso) — Inglese, drammatico. Giubbe rosse in lotta contro coloni ribelli al dominio inglese nel Nord America agli albori della sua indipendenza. Pastore evangelico (Burt Lancaster) che si muta in audace soldato. Altri attori: Kirk Douglas, Laurence Olivier. Bianco e nero.

IL PONTE (Astor) — Tedesco, di guerra. Sei giovanissimi studenti inviati al fronte ovest negli ultimi giorni del conflitto (maggio '45) si sacrificano nella difesa di un ponte. Autocritica antinazista e antibellica. Bianco e nero.

IL MATTATORE (Cristallo, Ideal) — Italiano, comico. Travestito nei più impensati modi, un truffatore inganna parecchi, poi una ragazza lo mette nel sacco e lo sposa. Un Gassman grandioso, A. M. Ferrero, Peppino De Filippo, Dorian Gray.

QUEL TIPO DI DONNA (Ambrosio) — Americano, vistavision b. e n. Sophia Loren, amante di un ricco industriale, s'innamora di un soldatino (Tab Hunter) e deve scegliere tra l'amore e il lusso. Chi dubita della sua scelta?

NELLA NOTTE CADE IL VELO (Romano) — Francese, drammatico. Le sorelle Odile Versois e Marina Vlady e il marito di costei, Robert Hossein, in un singolare film della «nouvelle vague» dagli sviluppi sconcertanti e imprevedibilmente concluso.

LA DOLCE VITA (Lux) — Italiano. Cinemascope in bianco nero. Federico Fellini, attraverso una serie di episodi che hanno il loro fulcro nella celebre via Veneto, traccia un vasto e spietato affresco del sottobosco del cinema, del giornalismo e dell'alta società nella Capitale.

I GIGANTI DEL MARE (Reposi) — Americano, drammatico, scope a colori. Enigmi da risolvere in una vicenda centrata su scorbutico ufficiale dagli oscuri precedenti e avversato dalla ciurma. Un amico l'aiuta a scoprire il mistero e a riabilitarsi. Gary Cooper, Charlton Heston.

IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA (Doria) — Inglese, satirico. Informatore segreto scrocca l'altrui fiducia inventando notizie fasulle; poi ammassa una e finisce commendatore. Alec Guinness, Burl Ives, Maureen O' Hara. Bianco e nero.

«Le notti di Cabiria» in mattinata popolare al Romano

Alle 10 di domani, al Cinema Romano, il Sindacato Giornalisti Cinematografici, in collaborazione con il «Cuc», farà proiettare in visione popolare (lire 100) il film di Federico Fellini, «Le notti di Cabiria» con Giulietta Masina. Precederà una illustrazione critica di Gianni Rondolino e verrà distribuita in sala la scheda-referendum.

Ultime repliche al Carignano di «Lavinia tra i dannati»

Stasera (21,15) e domani (15,30 e 21,15) ultime rappresentazioni di «Lavinia tra i dannati» nell'interpretazione della Compagnia Anna Proclemer-Giorgio Albertazzi. Il lavoro ha ottenuto un vivissimo successo.

— STASERA ALLA TV —

OGGI SUL VIDEO

12,30: Telescuola: Corso di Avviamento Professionale a tipo industriale. Primo e secondo corso.

16,05: (Eurovisione) Francia: Parigi: Incontro di rugby Francia-Inghilterra valevole per il Torneo delle Cinque Nazioni.

17: La tv dei ragazzi: Dal Teatro Gerolamo in Milano: a) «Zorli e la principessa capricciosa», spettacolo di carnevale presentato da Gino Tortorella; b) Il teatrino dei 7 colli, diretto da Rodolfo Crociani presenta: «Il carnevale dei burattini», spettacolo musicale.

18,30: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Gong.

18,50: Ieri: Cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Tom Agostini, Cesare Crispolti e Clemente Crispolti.

19,15: Uomini e libri, a cura di Luigi Silori.

19,30: Canta Nat «King» Cole, Quartetto vocale «I Cheerleaders», l'orchestra di Nelson Riddle e la partecipazione di Tony Bennett.

19,55: Una settimana nel mondo.

20,05: Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli. Realizzazione di Sergio Giordani.

20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: Garinei e Giovannini presentano **Il Musichiere**: gioco musicale a premi condotto da Mario Riva con l'orchestra diretta da Gianni Ferrio e con Nuccia Bongiovanni, Paolo Bacilieri, Brunella Tocci e Marilù Tolo. Regia di Antonello Falqui.

22,10: Lucy ed io: «Un marito per Sylvia», racconto sceneggiato. Regia di William Asher. Interpreti: Lucille Ball, Desi Arnaz.

22,35: Momento magico di Gino Cervi, a cura di Mino Caudana e Nino Conti. Coreografie di Alba Arnova. Regia di Enzo Trapani.

23: Telegiornale.

I programmi di domani

Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: La rubrica religiosa - 15: Arrivo a Formia prima tappa Giro ciclistico della Sardegna - 16,30: Da Viareggio e da Fano: Cori di carnevale - 17,30: Giorno di festa - 18,30: Telegiornale - 18,45: Un avvenimento agonistico - 19,35: «Il pescatore di frodo», racconto sceneggiato - 20: Il lavoro geologico dei ghiacci - 20,10: Cineselezione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: «Vita col padre e con la madre» di Lindsay e Crouse (ultimo episodio) - 22,10: Aria del XX secolo - 22,35: La domenica sportiva - Telegiornale.

Pascale Petit al "Musichiere,, (castigata come una collegiale)

Francesco Pastorelli in carica da cinque settimane non dà segni di stanchezza - Duilio Loi dal pugilato alla canzone

Roma, sabato sera.

Ormai il «Musichiere» fa perno su Francesco Pastorelli. Il bancario napoletano è in carica da cinque settimane e non dà segni di stanchezza; sabato scorso addirittura stava per battere il primato della specialità vincendo due milioni e 160 mila lire all'orologio. Se avesse indovinato Pueda entrar ce l'avrebbe fatta; ma nonostante ciò il suo nome è già segnato nell'albo dei campioni.

Novità della serata: il rientro di Kramer. Riapparve dopo una lunga assenza il 13 febbraio per dimostrare che le voci di un dissidio fra lui e gli autori della rubrica erano false. L'atmosfera cordiale del «Musichiere» lo ha convinto a trascurare un po' il suo reumatismo articolare alla spalla destra e a sobbarcarsi il viaggio Milano-Roma e ritorno almeno una volta ogni quindici giorni.

Al gioco della sedia a dondolo concorreranno stasera: la ragioniera Maria Cannavò di Messina, il bracciante agricolo Franco Zecca di Lecce, l'impiegata Bruna Cuschié di Trieste e il disegnatore Gianluigi Dorati.

Per il duetto musicale sono convocati di nuovo la campionessa Deanna Boiardi e lo sfidante Michele Di Lella, che sabato scorso conclusero l'incontro in parità. Ospiti d'onore: l'attrice Pascale Petit castigata come una collegiale e il pugile Duilio Loi.

Gino Cervi rievoca i «momenti magici»

Roma, sabato sera.

(s. m.). Stasera va in onda «Momento magico» (quello di Lea Padovani sabato scorso fu «tagliato» all'ultimo momento per mancanza di tempo). Sarà di scena Gino Cervi, il quale rievocherà alcune emozioni avute in vita sua e in particolare due momenti magici legati alla musica. Il primo a Parigi, quando alla fine della sua prima recita in francese il pubblico lo applaudì con una lunga ovazione che risuonò nelle sue orecchie come un dolce motivo musicale. Da questo episodio prenderà lo spunto la coreografia di Alba Arnova, che seguirà un balletto ispirato al motivo degli applausi: senza musica cioè, sul ritmo di un battimani.

Il secondo momento rievoca un avvenimento che si verificò a New York: mentre assisteva a una partita di baseball uno degli spettatori cominciò a fischiettare il motivo di Oklahoma e subito tutto lo stadio prese a fischiettare lo stesso motivo, compreso Cervi, che non lo aveva mai ascoltato prima.

Gino Cervi leggerà poi, o meglio reciterà in una forma piuttosto suggestiva, una terzina di Signorinella con il singolare accompagnamento d'un clavicembalo.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Lunedì 29, alle 21,15, al Museo del Cinema (p.zza S. Giovanni 2), verrà proiettato per i Soci del Circolo della stampa (biglietti d'invito per i familiari) un film del regista Jacques Becker: «Casco d'oro» con Simone Signoret e Serge Reggiani, premiato al Festival di Cannes del 1952.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Ballata per Tim, pescatore di trote, alle 21,35 sul Programma Nazionale - Sul Secondo (ore 20,30) Le cantatrici villane

SABATO 27 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. f. II. — Ore 14-14,15: Giornale - 14,15-15,00: Trasmissioni regionali - 15: Trasmissione per gli infermi - 16,45: Musica folkloristica italiana.

Ore 17: Giornale - Rassegna della stampa estera - 17,20: Corso di lingua tedesca - 17,40: Gli sport di domani - 17,55: Il libro della settimana - 18,10: Canta Oscar Carboni - 18,25: Estrazioni del Lotto - 18,30: L'approdo: settimanale di letteratura e arte; [illegible] G. B. Angioletti.

Ore 19: Il settimanale dell'industria - 19,30: Tutte le campane: i campanili di ogni regione messi in collegamento nazionale da Sanremo Asia - 20: Carosello - Una canzone al giorno - 20,30: Giornale - 20,55: Concertino - 21: VIII Giochi Olimpici Invernali: servizio speciale del giornale radio da Squaw Valley - 21,15: Il flauto magico: concerti, opere e balletti con le cronache musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo.

Ore 21,35: «Ballata per Tim, pescatore di trote», radiodramma di Carlo Castelli; compagnia di prosa di Firenze con Arnoldo Foà e Aldo Silvani; regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Tim è il più celebre pescatore di trote del suo villaggio; ma, non pago dei trionfi guadagnati durante la sua carriera sportiva, ha una stranissima ambizione: quella di pescare una gigantesca trota che, da oltre un secolo, vive in un torrente montano, [illegible]

[illegible]

Ore 20,30: «Le cantatrici villane», musicale in due atti di Giuseppe Palomba; musica di Valentino Fioravanti. [illegible]

DOMENICA 28 FEBBRAIO

[illegible]

La Brignone a Torino

Lilla Brignone è l'interprete principale di «Qui non c'è guerra» di Dessì, in programma lunedì allo «Stabile»

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-115

Alfieri: ore 21,15 Riv. Mondaini-Vianello-Bramieri con Carlo Rinchi e i «Paul Steffen Dancers». **Araldo** (v. Chiomonte 6): lunedì e martedì Piccola Ribalta «La lettera 'd maman» De Filippo-Mottura. **Carignano:** 21,15 Proclemer-Albertazzi con M. Mauri e part. M. Bagni «Lavinia tra i dannati» di Terron. **Teatro dell'Officina** (C. Alberto 12, tel. 528-040): ore 21,15 «Opera seria» di De Calzabigi; 27ª replica. **Teatro delle Dieci:** atti unici di Jonesco, Cocteau e Campanile. **Teatro Stabile:** da lunedì «Qui non c'è guerra» di G. Dessì (novità) con L. Brignone, F. Scelzo, M. Brignone e L. Rossi.

[illegible]

Reposi: «Giganti del mare» cinescope metrocolor con Gary Cooper e Charlton Heston. Ultimo 22,35. **Romano:** «Nella notte cade il velo» con Marina Vlady, Odile Versois e R. Hossein. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Pomeriggio L. 400. **Vittoria:** «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.

Ariston: «Gastone» col., A. Sordi, De Sica, A. M. Ferrero, C. Alonzo. **Arlecchino:** «Adorabile infedele» scope col., Gregory Peck, D. Kerr. **Augustus:** «Tipi da spiaggia» con Ugo Tognazzi, C. Martelli, L. Masiero e L. Oriel. Platea L. 300. **Nazionale:** Frontiera a Nord Ovest, scope tech., L. Bacall, K. More. **Torino:** «Morte di un amico» con G. Garko, S. Focas, Parego. Ap. 10.

Alexandra: «Il Bucaniere» Yul Brynner, C. Bloom, C. Boyer vist. tech. **Capitol:** «Il bucaniere» Yul Brynner, [illegible]

Vitt. Veneto: «Cordura» sc. tec., Cooper, R. Hayworth, Van Heflin. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Astra: «Il vedovo» con Alberto Sordi e Franca Valeri. **Bernini:** «Il viaggio» scope tech. con Deborah Kerr, Yul Brynner. **Eliseo:** «Noi siamo due evasi» con Vianello, Tognazzi, Magali Noël. **Esedra:** «Duello di spie» C. Wilde. **Excelsior:** «Il letto racconta» sc. tech., Rock Hudson, Doris Day. **Massaua:** «Carovana delle schiave» scope col., V. Staff e Mara Cruz. **Odeon:** «Guida indiana» in tech. con Clynt Walker e John Russell. **Star:** «Soldati a cavallo» colori, John Wayne e William Holden.

Adua: Valle degli uomini perduti, J. Craig, e Varietà Comp. Pirolin. **Aurora:** «4ª fanteria» a colori, con Romy Schneider e S. Brenner. **Brescia:** Ultimi giorni di Pompei. [illegible]

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 70 per parola

(Continua da pag. 7)

DISPONENDO tre macchine da scrivere assumo lavori dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino». **FRANCESE**, diplomata esperienza accurata lezioni, ripetizioni, conversazione, modicità. Telef. 763-451. A13719 **GEOMETRA** amministra condomini, proprietà private. Pratiche edilizie, catastali, frazionamenti. Tariffe minime. Telefonare 584-949. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible]

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

[illegible]

CERCASI disegnatore diplomato (I-II categoria) pratico stampaggio lamiera, utensili e macchine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4264 — Torino». **CERCASI** veloce stenodattilografa anche 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4278 — Torino». A11837 **CERCASI** ragazza 14-16enne licenza commerciale, primo impiego. Telefonare 690-470. A14638

(Continua a pag. 10)

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

[illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dopo le clamorose dichiarazioni

Lettera di Merzagora al segretario politico della d.c.

Non si conosce il contenuto del documento, ma sembra che in esso il presidente del Senato esprima la propria amarezza per incomprensioni ed equivoci provocati dal suo intervento - L'on. Scelba per un governo di centro - Segni ai giornalisti: "Il tempo è bello. Spero bene,, - Riunita la direzione dc

Roma, sabato sera.

Il presidente del Senato, secondo quanto informa l'Agenzia Italia, ha inviato una lettera al segretario politico della dc on. Moro.

Non si conosce il contenuto del documento; sembra, tuttavia, che il sen. Merzagora abbia manifestato la sua amarezza per certe incomprensioni e certi equivoci sorti a proposito del suo intervento in Senato, dopo che il presidente Segni aveva annunciato le dimissioni del governo. Il sen. Merzagora avrebbe anche manifestato il proposito, se queste incomprensioni avessero una qualificazione politica, di rassegnare il mandato.

La cosa però sarebbe stata chiarita e si dà per certo che il sen. Merzagora, confortato dalla stima dell'Assemblea, conserverà il suo alto incarico.

Con un anticipo di una trentina di minuti sull'agenda prevista ieri sera il Capo dello Stato, riprendendo stamane le consultazioni, ha ricevuto al Quirinale l'ex-presidente del Consiglio on. Scelba. Il colloquio è durato un'ora e al termine l'on. Scelba ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Credo che da me non vi aspettiate delle enunciazioni sensazionali. Il mio pensiero è piuttosto noto e non da oggi. Voi sapete che io ho considerato e considero un errore la rottura della politica di solidarietà democratica.

«Fino a quando non si matureranno nuove condizioni che oggi, a mio avviso, non esistono, io credo che, se vogliamo creare un governo che abbia una sua stabilità e una coerente linea politica, occorre operare per realizzare le più larghe convergenze attorno al governo tra i partiti di centro democratico».

Alle 11,25 giungerà al Quirinale l'on. Segni, ricevuto con gli onori militari, data la sua qualità di presidente del Consiglio in carica, anche se l'udienza gli è stata da Gronchi concessa come ex-presidente del suo primo ministero.

Dopo il colloquio con Gronchi, durato quaranta minuti, l'on. Segni appariva di buon umore. Ai giornalisti ha detto: «Ho avuto un largo scambio di idee con il Presidente della Repubblica sul contenuto del quale devo mantenere il massimo riserbo».

Gli è stato domandato se tale riserbo doveva mantenerlo anche riguardo alla situazione politica generale e Segni con un aperto sorriso ha risposto: «Il tempo è bello. Spero bene».

I giornalisti hanno ancora insistito per sapere se si poteva riferire di averlo visto uscire dal colloquio con Gronchi di buon umore. «Ditelo pure» ha detto il presidente del Consiglio, congedandosi.

A Piazza del Gesù, dalle 10,45, sotto la presidenza dell'on. Moro, è riunita la direzione democristiana. Alla prima parte dei lavori ha partecipato anche il presidente Segni che poi ha dovuto recarsi al Quirinale per l'udienza fissatagli dal Presidente della Repubblica.

La riunione del direttivo del gruppo democristiano della Camera, che avrebbe dovuto essere tenuta stamani, è stata rimandata a lunedì mattina. Il rinvio è dovuto alla contemporaneità della riunione della direzione dc che conclude oggi i lavori iniziati ieri sera.

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le prime contrattazioni di stamane, a Borsa chiusa, erano effettuate in un clima addirittura euforico, con prezzi assai sostenuti e in fase crescente. Gli operatori sono stati evidentemente influenzati dalle dichiarazioni del ministro Tambroni, raccolte da una agenzia romana, che consigliavano di convogliare, quanto più è possibile, il risparmio nazionale verso i mercati finanziari e verso gli investimenti produttivi. Successivamente, intorno a mezzogiorno, un'improvvisa corrente di offerta veniva a raffreddare l'ambiente facendo, nel contempo flettere le quotazioni.

Ecco i prezzi registrati, coll'avvertenza che gli ultimi fatti sono i minimi:

Centrale 18.550-18.750; Generali 86.800-87.900; Ras 43.900-48.500; Bastogi 3320-3340; Finsider 1150-1168; Viscosa 5520-5610; Ilva 910-930; Catini 3250-3306; Fiat 2505-2526; Edison 4300-4340; Terni 502-504; Immobiliare Roma 922-935.

Prezzi informativi: sterlina oro, vecchio conio 5750-5900; sterlina oro, nuovo conio 5800-5900; marengo svizzero 4825-4475; sterlina unitaria 1750-1770; dollaro blu 626,50-628,50; franco svizzero 144,50-145; franco francese 125,50-127,50; oro fino 707-711.

I principi di Monaco colti dall'obiettivo sulle nevi di Gstaad, ove trascorrono un mese insieme ai loro piccoli, i principini Alberto e Carolina (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un calcolo, forse prudenziale, della polizia dei costumi

Non sono meno di cinquemila le "ragazze-squillo,, di Parigi

Si tratta però di una cifra modesta per una città di sei milioni di abitanti e dalla fama di cui gode la capitale francese - Di esse, neppure un quinto è controllato dagli uffici di pubblica sicurezza - Delusione per i curiosi al «processo delle 400 call-girls»: sedute a porte chiuse

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

I molti curiosi che affollavano ieri pomeriggio l'aula della quattordicesima sezione al Palazzo di Giustizia di Parigi, dove si è svolto il processo delle «ragazze-squillo», sono rimasti delusi. Non appena l'usciere annunciò il nome di Gabrielle Bellerot, il presidente ordinava che si procedesse a porte chiuse: il pubblico fu allora fatto sgomberare, giornalisti compresi. I presenti si dovettero perciò accontentare di osservare la «belle Gabrielle» mentre passava, a testa alta, ma con il volto nascosto da un paio di occhiali neri, vestita con un severissimo abito nero, tipo direttrice di scuola dei tempi antichi.

Non dirigeva una scuola, però, la «belle Gabrielle», come già abbiamo riferito ieri, bensì una vasta rete di «ragazze-squillo» per clienti di lusso. Tuttavia, le rivelazioni fatte ai giudici, che ognuno s'immagina particolarmente sapide, sono rimaste segrete: il pubblico ignorerà i nomi delle belle che, mediante un certo compenso, allietavano le serate di generosi industriali, liberi professionisti, turisti e altri uomini facoltosi, generalmente stranieri.

Al termine dell'udienza, la «belle Gabrielle» si è data letteralmente alla fuga lungo i corridoi del Palazzo di Giustizia per sottrarsi ai fotografi, i quali sono tuttavia riusciti a raggiungerla, ma non a ritrarla. L'imputata, infatti, s'era avvolta il capo in una sciarpa di seta e s'era messa a strillare, insultando i fotografi con un vocabolario di pittoresche e audaci invettive, finché accorreva il suo difensore, avvocato Floriot, il quale la prendeva per un braccio e la guidava, sempre col volto nascosto da una sciarpa, fino ad una automobile di piazza, che partiva immediatamente per ignota destinazione.

Abbiamo saputo, però, che la «belle Gabrielle» sostiene oggi di essere innocente. In Tribunale, avrebbe dichiarato che, quando l'arrestarono, nel 1958, aveva la febbre alta e quindi non fu in grado di resistere efficacemente all'interrogatorio degli ispettori di polizia, i quali sarebbero riusciti a farle dire tutto quello che volevano. Le accuse mossele sarebbero eccessive. La «belle Gabrielle» ha insistito sul fatto che le ragazze che l'accusano sono donne da poco, la cui parola non dovrebbe essere presa in considerazione dalla giustizia. Non si sa tuttavia come abbia giustificato il ritrovamento, in casa sua, dello schedario con circa 400 nomi di donne, ma è certo però che l'avv. Floriot, suo difensore, avrà trovato una risposta alle probabili domande del presidente del Tribunale. La sentenza si avrà venerdì prossimo.

C'è un precedente. Nel maggio dell'anno scorso, il Tribunale di Parigi condannò a soli 800 mila franchi di multa e a 6 mesi di carcere con la condizionale una donna nel cui domicilio la polizia aveva trovato un registro con centuno nomi di «ragazze-squillo».

Di queste giovani la polizia ne ha schedato circa 800 a Parigi, ma si pensa che tale cifra debba essere moltiplicata almeno per cinque. Meno di cinquemila «ragazze-squillo» in una capitale che con i sobborghi ha 6 milioni di abitanti, non sembrano molte secondo i competenti. La maggioranza risiederebbe nei quartieri eleganti dell'Etoile, di Passy, di Wagram e dei Campi Elisi.

Questa specialità della «professione» — dicono alla polizia — è ormai entrata nei costumi dell'epoca. Negli Stati Uniti, dove le «call-girls» nacquero, ce ne sono ormai in ogni «public relation» ben organizzata, in tutte le aziende importanti, e figurano addirittura nel bilancio della propaganda e pubblicità.

L. Mannucci

A Biella «Gepin» e «Catlina» per la gioia dei bambini

Vacanza in tutte le scuole di Canelli in occasione della visita di Gianduja alla capitale dello spumante - Il carnevale a Luino e nel Verbano

Biella, sabato sera.

«Gepin» e «Catlina», le due tradizionali maschere biellesi, giungeranno in città domani mattina. Il Carnevale quest'anno, com'è noto, è dedicato interamente ai bambini: ai due simpatici personaggi, che raffigurano una coppia di montanari del Seicento, daranno vita gli scolari Sergio Rossellino e Maria Fiorella Bona, scelta fra le «Catlinette» rappresentanti i rioni cittadini. «Gepin» e «Catlina» arriveranno alle 11, accolti dal presidente del Carnevale, Massimo Gallo, di undici anni. Si formerà un corteo che si recherà in municipio dove le maschere saranno ricevute dal sindaco. Nel pomeriggio, con inizio alle 15, si svolgerà il corso mascherato per le vie del centro. Stasera al rione Piazzo verrà eletta la bella Castellana. Manifestazioni carnevalesche sono in programma a Candelo, Tollegno, Miagliano e Masserano.

Canelli, sabato sera.

Per festeggiare Gianduja gli alunni delle scuole di ogni ordine saranno in vacanza lunedì così infatti ha deciso l'autorità scolastica, stabilendo che la giornata sia considerata festiva. La popolare maschera con tutto il suo seguito giungerà a Canelli accompagnata dal sindaco di Castell'Alfero comandante Caldera, che nella mattinata lo riceverà al «ciabot» di Callianetto.

Saranno ad attendere Gianduja alle porte della città il sindaco cav. Filipetti e l'intera amministrazione comunale. Il sindaco, in segno di benvenuto, offrirà alla maschera una coppa di spumante, prodotto caratteristico di queste colline.

Poi gli ospiti si recheranno in comune dove sarà offerto in loro onore un rinfresco. Si formerà quindi un corteo verso la piazza principale, dove Gianduja rivolgerà in piemontese un breve discorso ai canellesi. La maschera parteciperà quindi al ballo mascherato dei bambini, e nella serata sarà ospite d'onore assieme alla Giacometta al veglionissimo di Canelli. Si può fin d'ora prevedere che fiumi di spumante scorreranno a Canelli per festeggiare il popolare Gianduja.

Luino, sabato sera.

Ritorna dopo alcuni anni di interruzione il carnevale luinese, per merito di don «Carletto», un giovane e dinamico sacerdote, direttore della «Casa del giovane», che, con i suoi ragazzi ha costruito cinque carri allegorici.

A Ponte Tresa, invece, sul confine italo-svizzero il Carnevale vivrà l'ultimo suo giorno martedì 1° marzo con una sfilata di carri allegorici, balli in piazza e distribuzione di castagne.

Restituita la chiave del «muretto» di Alassio

Alassio, sabato sera.

Un signore che ha voluto mantenere l'incognito si è presentato ai fratelli Berrino del «Caffè Roma» di Alassio quale «ambasciatore» degli studenti torinesi i quali, durante la «Gran Cagnara», avevano sottratto la simbolica chiave del «Muretto».

Attraverso *Stampa Sera* i proprietari del famoso caffè lanciarono tempo fa un appello ai goliardi dell'ateneo torinese invitandoli a riconsegnare il cimelio, forgiato a mano da un maestro fabbro locale in un intero inverno di lavoro con ben dieci chili di ferro. L'appello era stato raccolto dagli studenti i quali chiedevano, a suggello della pace l'offerta di un banchetto e del viaggio pagato per undici persone. I Berrino preferivano devolvere pari somma all'ospedale di Alassio [illegible]

Autopsia a S. Salvatore Monf.

L'atroce fine della donna sfigurata dal suo gattino

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) - Anche ad Alessandria ha destato viva impressione la notizia del ritrovamento del cadavere orrendamente mutilato della signora Anna Rosa Strigiotti, di 81 anni, nata nella nostra città, sorella di un noto ingegnere ora defunto, e residente a San Salvatore Monferrato. Come è noto la signora Strigiotti, persona misantropa, che viveva in solitudine avendo cura di tenere sbarrate porte e finestre della sua casa in via Cisterna, nel centro di S. Salvatore, temendo visite a lei non gradite, è stata rinvenuta ieri notte nel suo letto con le guance e il braccio destro rosicchiati dal suo gatto. Pure l'animale giaceva morto accanto alla padrona e privi di vita erano anche alcune galline sistemate nella parte rustica del caseggiato e morte evidentemente perché prive di nutrimento.

Ora si attende l'esito della autopsia eseguita ieri pomeriggio dal prof. Corrado Sittipaldi del nostro Ospedale Civile, per conoscere le esatte cause della morte della donna, morte che si presume avvenuta alcune settimane fa, probabilmente per attacco cardiaco manifestatosi mentre la signora dormiva. Il Sostituto Procuratore di Alessandria dott. Parola, anch'egli recatosi sul posto per le indagini ha fatto apporre i sigilli alle porte d'entrata dell'alloggio poiché non avendo la Strigiotti lasciato congiunti, si vuole evitare la possibilità di eventuali asportazioni.

Il rinvenimento del cadavere è avvenuto ad opera del maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di San Salvatore Monferrato, il quale da parecchi giorni non vedeva la signora. Egli, scavalcato un muretto ed abbattuta una porta, è entrato nell'abitazione dalla parte del rustico e ai suoi occhi si è presentato il macabro spettacolo: nella stanza da letto, al buio, in un fetore insopportabile, giaceva il cadavere della signora.

Aveva investito una bimba

Un automobilista aggredito da dieci persone a Palmi

Ferito a coltellate è in fin di vita

Palmi, sabato sera.

Un automobilista, il trentacinquenne Antonio Meduri, che a bordo della sua «600» aveva investito, in località Gramida di Bagnara (Reggio Calabria) una bimba di dieci anni, è stato linciato dai parenti della vittima che lo hanno ridotto in fin di vita a colpi di coltello.

Subito dopo l'investimento, avvenuto ieri sera, il Meduri è sceso dall'utilitaria per soccorrere la piccina, Maria Gramuglia, quando sono accorse dalle case vicine alcune persone che lo hanno accerchiato. Quando si sono resi conto che la Gramuglia, loro parente, era rimasta seriamente ferita, hanno assalito il Meduri facendolo segno ai colpi di coltello e colpendolo alla testa con il calcio di una pistola.

Fortunatamente in quel momento si è trovata a passare una pattuglia di agenti della polizia stradale, alla vista dei quali gli aggressori si sono dati alla fuga. Il Meduri soccorso dagli agenti è stato trasportato all'ospedale civile di Palmi, dove i sanitari lo hanno ricoverato in gravissime condizioni per ferite alla testa e in altre parti del corpo. Anche la Gramuglia è stata ricoverata nello stesso nosocomio.

Sono in corso indagini per identificare e rintracciare gli aggressori che per essere [illegible] una decina.

Si avvia al quarto mese e alla sentenza il processo di Genova

La Roisecco presenta un promemoria sui suoi rapporti con l'on. Gonella

Non ha spiegato però perché non lo fece al momento dell'interrogatorio del ministro a cui era stata ammessa - Un telegramma della questura di Roma definisce confidenziali le informazioni che motivarono a suo tempo le indagini sull'attività affaristica della signora

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Dopo la parentesi romana, il Tribunale si è tornato a riunire stamane per le ultime battute, a quanto è lecito credere, del processo Roisecco che si avvia al quarto mese di dibattimento. Presente l'imputata, il presidente De Vita ha brevemente informato i giudici sugli interrogatori avvenuti a Roma del ministro Gonella e del colonnello Kobilinsky.

Subito dopo il presidente ha dato lettura di un telegramma pervenuto dalla questura di Roma, nel quale si precisa che i sospetti su Ebe Roisecco, quale autrice di truffe ingentissime erano stati motivati da informazioni confidenziali. Bisogna precisare a questo proposito che gli avvocati della difesa Roisecco avevano chiesto al Tribunale di accertare come mai la questura di Roma avesse ritenuto la Roisecco responsabile di «truffe ingentissime» sin dal marzo 1953, quando in realtà il primo procedimento penale a carico dell'imputata è del marzo 1954. In tal modo, con il telegramma, la questura di Roma ha chiarito di aver avuto le informazioni da fonte confidenziale.

Il Tribunale ha poi deciso di non dar pubblica lettura delle deposizioni dei dott. Delpino, della signora Regina Della Vecchia in Gozer, del ministro Gonella e del prof. Kobilinsky. Il collegio giudicante ha sospeso l'udienza per un'ora circa ed ha consegnato all'imputata i verbali delle deposizioni raccolte a Roma, in modo che la Roisecco ne ha potuto prendere completa visione. Alla ripresa del dibattito, la Roisecco dice di voler fare alcune dichiarazioni.

«Tutto questo è falso (la signora si riferisce alle affermazioni della Gozer e del Delpino): non mi sarei mai autolesionata, citando questi due testimoni per farmi smentire».

P. M. — Perché lei non era presente alla deposizione del dott. Delpino e della signora Gozer?

Imputata — Mi è stato suggerito di non venire. D'altro canto, non mi sono voluta presentare perché mi sarei trovata molto a disagio in presenza della signora Gozer. Comunque, ritenevo che ella avrebbe detto la verità sui nostri rapporti e confermato quanto avevo dichiarato al Tribunale.

La signora Roisecco dice inoltre che desidera chiarire alcuni punti della testimonianza del ministro Gonella.

«Io, fin dalla vigilia del Natale 1959, tramite l'avv. Giorgio Funaro e un'altra persona, che ora non voglio nominare, ho fatto pervenire al ministro Gonella un promemoria circa i nostri rapporti. Io ho qui una copia di questo promemoria e se il Tribunale vuole allegarla agli atti della causa, sono pronta a consegnarla».

Avv. Carta (di Parte Civile) — La signora Roisecco era presente alla deposizione dell'on. Gonella ed allora perché non ha consegnato in quel momento la copia del suo memoriale?

Roisecco (eludendo la domanda) — Io ho fatto due osservazioni in quell'interrogatorio e ripeto che non mi sarei autolesionata facendo oltre a quei due nomi di Gozer e di Delpino anche il nome dell'onorevole Gonella.

Relativamente alla testimonianza del colonnello Kobilinsky, la signora Roisecco dice che evitò di essere presente all'interrogatorio del funzionario della Presidenza del Consiglio perché l'avv. Funaro le aveva fatto presente che, avendola il presidente ammessa già il giorno prima alla presenza del ministro Gonella, difficilmente avrebbe fatto altrettanto con il prof. Kobilinsky.

La signora lamenta però che il colonnello Kobilinsky abbia definito suo marito Stefano come «uno stupido».

P. M. — Il colonnello Kobilinsky voleva dire che suo marito era frastornato.

Il Presidente poi contesta alla signora Roisecco, sulla base della testimonianza Kobilinsky, che essa, la sera del 22 marzo 1953, mentre si trovava a cena col testimone e con altre persone, avrebbe detto che l'indomani sarebbe andata a Napoli.

Roisecco — E' falso. Non dissi nulla in quella cena.

Avv. Ciurlo — L'ultima cena...

Si apprende poi che durante la pausa del processo, alle ore 10,35, la signora Roisecco è stata avvicinata da un ufficiale giudiziario che le ha notificato lo sfratto relativo ad un appartamento che ella ha a Bologna in via Murri 106 attualmente affittato alla signora Anita Mazza. La signora Roisecco è stata citata a comparire dinanzi al Tribunale di Bologna il 7 aprile prossimo.

c. m.

Crolla sulla Via Cassia un albergo in costruzione

Siena, sabato sera.

Un edificio in costruzione in via Roma a Monteroni d'Arbia (Siena) è crollato improvvisamente, afflosciandosi quasi fosse di cartapesta e sollevando una densa nube di polvere.

Due solamente delle cinque persone — tra le quali il proprietario dello stabile, Valentino Sampieri, — che si trovavano in quel momento nell'edificio (l'operaio Adriano Corsini di 24 anni e l'idraulico Giordano Conni di 27 anni, ambedue di Monteroni) hanno riportato ferite, peraltro non gravi; sono state ricoverate in ospedale.

L'edificio era destinato ad albergo turistico per i viaggiatori in transito sulla Via Cassia. Le cause del sinistro pare debbano attribuirsi al cedimento di travi.

Forse mercoledì la conclusione del processo

Il P.M. annuncia una replica ai difensori di Ignazio Melone

L'intera udienza di oggi occupata dall'avv. Romano, patrono del vigile, che ha concluso l'arringa iniziata ieri - «E' difficile trovare una causa più assurda di questa» - Egli insiste soprattutto sulla ritrattazione di Maria Porretta, che farebbe cadere l'accusa di sfruttamento mossa all'imputato

Dal nostro inviato

Frosinone, sabato sera.

Soltanto mercoledì, se non addirittura giovedì — tenendo conto che martedì, come ultimo giorno di Carnevale, la giustizia in Italia riposa — Ignazio Melone potrà conoscere la sua sentenza. La possibilità infatti prevista nel programma iniziale che entro oggi o tutt'al più entro lunedì si potesse arrivare ad una conclusione è andata a monte. La discussione è risultata più ampia di quanto non potesse essere previsto.

Infatti il secondo e ultimo difensore di Ignazio Melone ha occupato anche l'intera udienza di oggi e di conseguenza l'on. Cassinelli, che assiste Luigi Lavinia, imputato anche lui come Ignazio Melone di favoreggiamento e di sfruttamento, è stato costretto a rinviare il suo intervento a lunedì. D'altra parte il Pubblico Ministero ha ritenuto opportuno avvertire subito il Presidente che intende replicare, e in maniera concreta, alle argomentazioni difensive, per cui il processo avrà una «coda» che occuperà un'intera giornata.

Dopo gli sforzi compiuti ieri l'avv. Giuseppe Romano ha cercato di riassumere gli argomenti in base ai quali, a suo avviso, Ignazio Melone dovrebbe essere prosciolto da ogni accusa. «E' difficile trovare una causa assurda come questa, una causa diventata complicata soltanto perché tale si è voluto farla diventare» e ha elencato tutte le assurdità che secondo lui costituiscono il tessuto connettivo di questo processo.

«E' assurdo — egli ha detto — che si ritenga Ignazio Melone uno sfruttatore di Maria Porretta e non un suo favoreggiatore; è assurdo che si sia attribuito a Ignazio Melone il favoreggiamento di Regina Savo Sardaro, detta «Jeannette», e di Maria Valori quando egli neanche le conosceva; è assurdo che l'accusa di sfruttamento nei confronti di Maria Porretta sia ritenuta fondata soltanto perché la ragazza, in un momento d'ira, pronunciò una frase: «Io lo faccio arrestare».

Da questa frase il Pubblico Ministero ha tratto la sua certezza che Maria Porretta fosse in possesso delle prove sufficienti per poter trascinare Ignazio Melone sul banco degli imputati sapendosi da lui sfruttata. E non si dà nessun valore alla ritrattazione di Maria Porretta adducendo il pretesto che la ragazza smentì la propria precedente accusa dopo essersi consultata con un avvocato. Io conosco questo avvocato e so perfettamente che non può averle consigliato qualcosa contrario ai fini della giustizia.

E' una causa assurda sia perché invertendo il sistema processuale siamo noi imputati a dover fornire la prova della nostra innocenza e non gli accusatori quella della responsabilità. D'altra parte il Pubblico Ministero non è stato in grado di dirci quando, come e dove Ignazio Melone abbia sfruttato Maria Porretta.

Egli, rendendosi conto che è esagerata la somma indicata da Maria Porretta inizialmente come quella data a Ignazio Melone (un milione e mezzo di lire per un anno e mezzo circa) ha fatto uno sconto sulla cifra globale e ha detto: «Può darsi che la somma sia inferiore». No, Pubblico Ministero, lei ci deve dire con esattezza quanto Maria Porretta può avere dato a Ignazio Melone perché costui possa essere ritenuto responsabile di sfruttamento.

Esaurita questa argomentazione, l'avv. Romano è passato ad affrontare quella relativa alla seconda parte dell'accusa: il favoreggiamento nei confronti di Bertilla Zonta. E' l'argomento, in un certo senso, più delicato della situazione. Ignazio Melone dovrebbe essere ritenuto responsabile, secondo l'accusa, per avere accompagnato in macchina Bertilla Zonta sul luogo dove trovava dei «clienti».

«Se non che — ha spiegato l'avv. Romano — Ignazio Melone non accompagnava Bertilla Zonta da Roma a Frosinone, ma andava a prelevarla a Frosinone quando costei aveva bisogno, per ragioni particolari, di prendere della biancheria che aveva lasciato presso un'amica a Roma, e l'accompagnava alla capitale, riportandola poi, eventualmente, a Frosinone dove la ragazza aveva preso stabile alloggio. Quindi non si può parlare di favoreggiamento nel caso specifico, ma soltanto di una funzione che è, press'a poco, identica a quella di un semplice autista».

Guido Guidi

Un gentile episodio a Roma

Gli studenti offrono il loro sangue al professore

L'insegnante era stato colpito da una grave emorragia intestinale

Roma, sabato sera.

Gli studenti del liceo «Giovan Battista Vico» hanno dato una commovente prova di solidarietà umana: il professore di storia e filosofia delle tre classi liceali, molto noto per la sua riservatezza ed anche per la sua severità, colpito da una grave emorragia intestinale e, ricoverato in ospedale, abbisognava di continue trasfusioni. I medici, dopo avere utilizzato i flaconi di plasma del suo gruppo sanguigno rintracciati sul mercato, avanzavano la necessità di almeno tre litri di sangue.

Giunta la notizia al liceo di via [illegible], una delegazione di alunni si recava in presidenza per chiedere la sospensione immediata delle lezioni e l'autorizzazione a presentarsi al Policlinico; non soltanto liceali, si offrivano ai medici sbalorditi, ma anche quelli di altri sei corsi della stessa scuola. I sanitari raccolti i tre litri necessari, che hanno salvato la vita all'insegnante, ringraziavano le altre decine di giovinetti assicurandoli che non c'era più bisogno di ulteriori sacrifici.

A meno di complicazioni, il professore di storia e filosofia potrà superare la gravissima crisi e tornare presto tra i suoi alunni.

Indagini a Novara su un oscuro episodio

Novara, sabato sera.

Un oscuro episodio, dovuto probabilmente alla gelosia, è avvenuto alla mezzanotte a Novara. Protagonisti una giovane dottoressa in legge, figlia di un alto funzionario, e un ingegnere novarese. Come siano andate le cose, stante il riserbo mantenuto dalle autorità, non ci è dato sapere. Sta di fatto che poco dopo la mezzanotte, uno dopo l'altro, sono stati trasportati all'ospedale l'ing. Giancarlo Tromellini, di trentun anni, residente in città in via Biglieri 10, e la dottoressa in legge Maria Luisa Acerra, di ventiquattro anni.

Il Tromellini presentava una ampia ferita da taglio alla guancia destra, ferita che gli è stata suturata con dieci punti. La signorina Acerra lamentava escoriazioni e un ematoma sottocutaneo. Entrambi, dopo le cure sanitarie, sono stati dimessi. L'autorità di polizia e i magistrati si stanno occupando della vicenda, ma nulla finora è trapelato.

Travolta da un treno nella stazione di Novara

Novara, sabato sera.

Un grave incidente è avvenuto stamane alle 7,15 alla stazione ferroviaria di Novara. La cinquantaquattrenne Emilia Donisotti, sorella di un funzionario delle ferrovie dello Stato, mentre attraversava i binari è stata investita dall'automotrice diretta Biella-Milano. Buttata a terra e quindi sospinta per alcuni metri, la donna ha riportato gravi ferite al capo e agli arti inferiori. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale Maggiore, veniva ricoverata con prognosi riservata.

Fosco delitto nella notte a Como

Strangolata in casa con una sciarpa di lana

La vittima, una signora svizzera, viveva sola nel suo alloggio - Oscuro il movente dell'uccisione - Il fermo di due giovani

Como, sabato sera.

(f. a.) Nella notte, poco dopo le 0,30, una donna è stata trovata morta nella sua abitazione in via Scalabrini, a Como. Si tratta di Elsa Scherrer in Belloni, di 53 anni, di nazionalità svizzera.

Il cadavere della donna è stato rinvenuto da Mario Boccaletti, genero della vittima. Il Boccaletti, recatosi a trovare la suocera, non ha avuto risposta malgrado le insistenti chiamate, per cui insospettito è entrato nell'appartamento attraverso la finestra della cucina di cui ha infranto un vetro. L'uomo ha trovato la suocera stesa sul pavimento: era completamente vestita e sembrava dormisse, ma sul viso e sulle mani si notavano alcune graffiature. Inoltre, stretta attorno al collo della Scherrer, era una sciarpa di lana con la quale evidentemente la donna era stata strangolata. Nella camera tutto era perfettamente in ordine. La Scherrer benché madre di cinque figli, viveva sola.

Sul posto si sono portati il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ciardi, il dirigente della II divisione della questura ed i carabinieri di Albate. Si è provveduto pure a ricercare, per informarlo, il marito della vittima, il quale, per ora, non è stato trovato. In questura sono stati accompagnati, per essere interrogati, due giovani.

I funzionari che stanno conducendo le indagini, vagliano ogni particolare per cercare di far luce sul misterioso delitto e per stabilire il movente che avrebbe indotto all'assassinio della Scherrer. L'uccisore non avrebbe lasciato dietro di sé tracce rilevabili.

Un cassiere di banca rapinato per strada

Ma i malfattori, inseguiti dai carabinieri hanno dovuto abbandonare la refurtiva

Palermo, sabato sera.

Una drammatica rapina è stata compiuta stamane poco dopo le 9 ai danni di un cassiere dell'agenzia n. 3 della Banca Nazionale del Lavoro in via Libertà. Due sconosciuti hanno aggredito in via Francesco Pipitone, la strada che fa angolo con la filiale, il cassiere Manlio di Marco di 52 anni, che in bicicletta rientrava in banca dalla sede della ditta «Galbani», dove aveva prelevato 430 mila lire. I due malfattori gli hanno dato un violento spintone facendolo cadere a terra; prontamente il cassiere ha afferrato la borsa contenente il denaro, ma i malfattori lo hanno percosso duramente costringendolo a mollare la presa. Afferrata la borsa, i due sono saliti su di un motoscooter dandosi alla fuga.

Un automobilista che aveva assistito alla fulminea scena, si è dato all'inseguimento suonando il «clacson» a distesa e richiamando così l'attenzione dei carabinieri della vicina stazione «Crispi». L'intervento dei militari dell'Arma, ai quali si sono uniti poco dopo numerosi uomini del nucleo di pronto intervento, ha costretto i ladri ad abbandonare il motoscooter e la borsa con il denaro in via Ugo Foscolo. Per sfuggire alla cattura, si sono quindi calati nel canale scoperto che conduceva a mare le acque del torrente Passo di Rigano, dileguandosi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA